

GRUPPO CDC



www.cdc.it

**RELAZIONE ANNUALE SUL
GOVERNO SOCIETARIO**

Esercizio 2013

Approvata in data 20 Gennaio 2014

INDICE

1. Profilo dell'Emittente	3
2. Informazioni sugli assetti proprietari	7
3. Compliance	10
4. Consiglio di Amministrazione	10
5. Trattamento delle informazioni societarie	31
6. Comitati interni al Consiglio	33
7. Comitato per le nomine	33
8. Comitato per la Remunerazione	33
9. Remunerazione degli Amministratori	35
10. Comitato controllo e rischi	36
11. Sistema di controllo e di gestione dei rischi	38
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	52
13. Nomina dei Sindaci	53
14. Sindaci	55
15. Rapporti con gli azionisti	60
16. Assemblee	60
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio	61

PREMESSA

La presente relazione (di seguito “la Relazione”), disponibile anche su sito internet della società all’indirizzo <http://www.cdc.it>, ha lo scopo di illustrare il sistema Corporate Governance adottato da CDC POINT S.p.A. in concordato preventivo (di seguito “CDC” e/o “la Società” e/o CDC POINT S.p.A.) e di fornire l’informativa concernente l’adesione da parte della Società alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito per brevità “Codice”).

La presente Relazione illustra, pertanto, il quadro complessivo della Corporate Governance societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice e motivando gli eventuali scostamenti dalla previsioni dello stesso.

Nella predisposizione della presente Relazione annuale sono state osservate le indicazioni contenute nella *“Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance”* redatta da Assonime ed Emittenti Titoli nonché la struttura, i principi e le indicazioni contenute nel *“Format per la relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ”* predisposto da Borsa Italiana S.p.A. e pubblicato nel Gennaio 2013.

1. PROFILO DELL’EMITTENTE

In data 08 Aprile 2013 la Società ha depositato presso il Tribunale di Pisa il ricorso per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità con assuntore ex art. 186 – bis LF, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 05 Aprile 2013

Il Piano concordatario prevede che a seguito dell’omologazione del concordato gli attivi ed i passivi di CDC POINT S.p.A. (escluso il Fondo TFR relativo ai dipendenti che non saranno oggetto di trasferimento) siano oggetto di conferimento in una nuova società posseduta al 100% da CDC POINT S.p.A. (NewCo Srl) chiamata ad assumersi l’onere concordatario al netto degli stralci.

Il Piano Concordatario prevede che a seguito del decreto di omologazione passato in giudicato NewCo Srl sarà ceduta da CDC POINT S.p.A. a HoldCo (oggi Holit Srl) (società controllata al 100% da Esit Srl di proprietà del Management) ad un prezzo pari al minor valore tra il Patrimonio Netto di Newco Srl al conferimento ed Euro 100.000.

In conseguenza di tale conferimento l’attivo della Società sarà unicamente costituito dal

controvalore della cessione di NewCo Srl ed il passivo dal debito per TFR verso i dipendenti non oggetto di trasferimento in NewCo Srl, debito che comunque da Piano Concordatario sarà, laddove necessario, saldato da Newco Srl.

Il Piano Concordatario prevede che a seguito del decreto di omologazione passato in giudicato CDC POINT S.p.A. venga posta in liquidazione volontaria ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n.6 c.c. e per NewCo Srl non è prevista la quotazione in Borsa, né sono previsti diritti di opzione a favore degli azionisti.

In data 09 Aprile 2013 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto a decorrere dalla seduta del medesimo 9 Aprile 2013, e fino a successivo provvedimento, la sospensione a tempo indeterminato delle negoziazioni dal mercato telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie di CDC POINT S.p.A.

In data 10 Giugno 2013 il Tribunale di Pisa ha ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo ex art. 161 della Legge Fallimentare fissando l'adunanza dei creditori per il giorno 17 Settembre 2013.

In data 06 Agosto 2013 la Società ha depositato l'atto di integrazione ed aggiornamento del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria originariamente depositati in data 08 Aprile 2013.

Con decreto pubblicato in data 31 Ottobre 2013, il Tribunale di Pisa ha reso noto il risultato del voto dei creditori alla proposta di concordato preventivo presentata dalla Società, fissando altresì per il giorno 08 Gennaio 2014 la data dell'udienza per il giudizio di omologazione ai sensi dell'art. 180 LF.

La proposta di concordato presentata dalla Società è stata approvata dai creditori rappresentanti complessivamente l'89,65% dei crediti ammessi al voto, nonché da ciascuna delle sei classi di creditori chirografari previste dalla proposta medesima.

In data 08 Gennaio 2014 si è tenuta presso il Tribunale di Pisa l'udienza di omologazione del concordato preventivo in continuità con assuntore.

Il Sistema di amministrazione e controllo di CDC POINT S.p.A. è articolato secondo il modello tradizionale in cui:

- l'Assemblea degli Azionisti, le cui norme di funzionamento sono disciplinate, oltre che dalla legge e dallo Statuto Sociale, da apposito regolamento, è competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale;
- la gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione (di seguito "CdA"), formato attualmente da quattro Amministratori, di cui due esecutivi e due indipendenti. Il Consiglio ha costituito nel suo ambito il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le nomine, il Comitato per il Controllo Interno ed ha nominato il Leader Independent Director. Tutti i comitati sono regolati da apposito regolamento;
- la funzione di vigilanza è affidata al Collegio Sindacale costituito, ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, da tre Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti;
- il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione. La società scelta è la stessa a cui è stato affidato il mandato di certificazione del bilancio di esercizio e consolidato.
- l'Organismo di Vigilanza è costituito da tre membri dotati di caratteristiche professionali capaci di assicurare condizioni di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione dell'Organismo stesso.

Per una descrizione analitica del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea si rinvia allo Statuto Sociale ed al Regolamento Assembleare presenti sul sito www.cdc.it.

GLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Nome Cognome	Carica	Durata della carica
Enrico Barachini	Presid.te e Cons. indipendente	approvazione bilancio 2013
Enrico Dell'Artino	Amministratore Delegato	approvazione bilancio 2013
Elena Cenderelli	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2013

Enrico Barachini Presidente e Legale rappresentante della società svolge anche la funzione di Amministratore Indipendente in quanto non dotato di deleghe operative

Enrico dell'Artino è Amministratore Delegato per la Direzione Commerciale ed Operativa, con delega alle funzioni Vendite Dirette, Vendite Indirette, Acquisti, Organizzazione, Processi aziendali, Risorse umane, Assistenza tecnica, Produzione e logistica e Sistemi informativi, Finanza, Amministrazione e Controllo, Affari Legali e Societari, Pianificazione Strategica e Investor Relations. Internal Auditing (limitatamente al service di audit operativo richiesto dai processi interni).

Elena Cenderelli svolge il ruolo di Consigliere indipendente.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In data 29/04/2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato per il Controllo Interno (di seguito "CCI") i Professori Elena Cenderelli, che ricopre la carica di Presidente ed Enrico Barachini.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In data 29/04/2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione i Professori Enrico Barachini, che ricopre la carica di Presidente ed Elena Cenderelli.

LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In data 29/04/2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Enrico Barachini quale lead independent director.

ORGANISMO DI VIGILANZA

In data 29/04/2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri dell'Organismo di Vigilanza l'Avv. Barsotti, Il Dott. Lino Martino ed il Sig. Francesco Leotta.

In data 27/06 /2012 l'Avv. Leandro Barsotti, Presidente dell'ODV ha rassegnato le proprie dimissioni ed in data 19/10/2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale membro dell'Organismo di Vigilanza il Dott. Lino Martino e quale terzo membro dell'Organismo di Vigilanza il Rag. Luca Cecconi, già Sindaco effettivo della Società.

COMITATO PER LE NOMINE

In data 23/03/2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato per le nomine il Dott. Enrico Barachini, che ricopre la carica di Presidente, e la Prof.ssa Elena Cenderelli.

INTERNAL AUDITING E PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Responsabile Internal Auditing e Preposto al Controllo Interno è posto alle dipendenze dirette del Consiglio di Amministrazione al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'autonomia della funzione, avuto particolare riguardo all'organizzazione della funzione, alla formazione del piano di audit ed alle modalità di verifica delle attività, dei processi e delle operazioni. La sua nomina è stata confermata in data 20/01/2014.

COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Nome Cognome	Carica	Durata della carica
Alberto Lang	Presidente	approvazione bilancio 2013
Daniela Carli	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2013
Luca Cecconi	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2013
Francesco Pastorello	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2013
Francesco Bolgarelli	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2013

SOCIETA' DI REVISIONE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Mazars S.p.A. Corso di Porta Vigentina, 35 Milano 20122 C.F. 01507630489 e partita iva 05902570158 iscritta al registro dei revisori Contabili al n. 70625 – nominata il 28/04/2009 per il periodo 2009-2017.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art 123 bis TUF) ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE

a) Struttura del capitale sociale (ex art 123 –bis, comma1, lettera a), TUF)

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	12.263.992	100,00	Mta	da Legge e da Statuto (art. 10)
Azioni prive del diritto di voto	859.434	7,0078		da Legge e da Statuto (art. 10)

Alla data di approvazione della presente relazione, n. 859.434 azioni sono detenute da CDC, e quindi con diritto di voto non esercitabile sino alla cessione a terzi delle stesse.

a.1.) Piano di stock option

La Società non ha adottato alcun Piano di Stock Option.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art 123 –bis, comma1, lettera b), TUF)

Non si segnalano restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art 123 –bis, comma1, lettera c), TUF)

Di seguito si forniscono, alla data della presente relazione, le informazioni inerenti le partecipazioni rilevanti -dirette o indirette - nel capitale della Società. Le suddette informazioni sono rese in conformità a quanto comunicato ai sensi dell'art. 120 TUF

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni ordinarie	Quota su capitale Ordinario	Quota su capitale votante
CDC POINT S.p.A.	CDC POINT SPA	859.434	7,0078	
CDC POINT S.p.A.	CDC SRL	7.880.724	64.26	64.26

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art 123 –bis, comma1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art 123 –bis, comma1, lettera e), TUF)

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale - Azioni e Obbligazioni - possono essere emesse azioni a favore dei prestatori di lavoro dipendenti della società, nonché altre categorie di azioni e strumenti finanziari nel rispetto dei requisiti di legge.

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art 123 –bis, comma1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art 123 –bis, comma1, lettera g), TUF)

Non si segnalano patti parasociali e/o accordi tra gli azionisti noti a CDC.

h) Clausole di *change of control* (ex art 123 –bis, comma1, lettera h), TUF)

CDC non ha stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto(ex art 123 –bis, comma1, lettera i), TUF).

Le informazioni relative al presente punto sono illustrate nella Relazione sulla Politica di Remunerazione di cui all'art. 123 ter del TUF pubblicata sul sito www.cdc.it

j) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art 123 –bis, comma1, lettera l), TUF)

Le informazioni relative al presente punto sono illustrate nella sezione della presente relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

k) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art 123 –bis, comma1, lettera m), TUF)

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale - Capitale Sociale - ed in particolare l'art. 5.2 il CdA, ex art. 2443 c.c., ha facoltà per il periodo di cinque anni decorrente dalla deliberazione assembleare del 29/04/2010, di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 5.000.000,00.

Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ad amministratori in quanto dipendenti ed a dirigenti – individuabili da parte del CdA – di CDC e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, ultimo comma del c.c.

Nel corso dell'anno 2013 il CdA di CDC non ha deliberato alcun aumento di capitale.

Nell'anno 2013 l'Assemblea non ha deliberato autorizzazioni di acquisto e/o vendita di azioni proprie.

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31/12/2013 era pari a 859.434.

I) Attività di Direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c.)

CDC non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Società o enti in quanto CDC Srl, che possiede il 64.26% di CDC POINT S.p.A., è una pura holding finanziaria, priva di dipendenti, il cui asset principale è costituito da CDC POINT S.p.A..

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate hanno individuato in CDC S.p.A. il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicare gli indirizzi strategici generali del Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del modello di *governance* e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione/remunerazione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione oltre che all'accentramento delle funzioni amministrative contabili.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

CDC, sin dall'anno della quotazione, ha adottato il Codice di Autodisciplina accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Si precisa che lo Statuto è reperibile sul sito internet di CDC all'indirizzo <http://www.cdc.it> nella sezione Investor Relation – Corporate Governance.

CDC e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance.

4. CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma1, lettera I), TUF)

Con riferimento alla nomina e sostituzione degli amministratori l'art. 12 dello Statuto sociale (presente sul sito web www.cdc.it) prevede che:

1. nel corso del mandato l'Assemblea può variare il numero dei componenti del CdA sempre entro il numero minimo e massimo di membri previsti dallo Statuto medesimo, e che gli amministratori così eletti scadono con quelli in carica;
2. gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili;

3. qualora non abbia provveduto l'Assemblea, il CdA elegge tra i propri membri un Presidente ed un eventuale vicepresidente;
4. l'elezione dei membri del CdA avviene, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale – Amministrazione -, sulla base di liste presentate dai soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista. Le liste dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato, a pena di decadenza, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quelle che hanno presentato o concorso a presentare, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche e (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi di legge, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Le liste presentate senza

l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti (la "Lista di maggioranza") vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, i nove decimi degli amministratori da eleggere, con arrotondamento in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; in caso di parità di voti espressi dai Soci, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale Lista di maggioranza quella che ottenga la maggioranza semplice dei voti; b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste (la/e "Lista/e di minoranza"). A tale fine i voti ottenuti da tali Liste di minoranza saranno divisi successivamente per uno, due o tre, secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno attribuiti progressivamente ai candidati di ciascuna Lista di minoranza, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti in tal modo attribuiti ai candidati delle Liste di minoranza saranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero di Amministratori da eleggere, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della Lista di minoranza che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore, ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, nonché nel caso di nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: a) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; b) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione degli amministratori cessati

senza l'osservanza di quanto indicato al punto a). Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso ai sensi di quanto sopra previsto.

Si precisa che l'elezione dei membri del CdA avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Si precisa che a fronte del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 concernente *"l'attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate"* (meglio nota come *direttiva record date*) in data 29/04/2010 l'Assemblea dei Soci ha deliberato modifiche statutarie concernenti aspetti che per i quali la suddetta normativa attribuisce alla società una facoltà di scelta, nonché quelle per le quali alla data di deliberazione le norme introdotte dal decreto apparivano sufficientemente chiare soprattutto in ragione dei relativi profili applicativi.

Le restanti modifiche statutarie, di mero adeguamento normativo, sono state demandate al Consiglio di Amministrazione al quale l'Assemblea medesima ha attribuito la facoltà ex art 2365 c.c. di apportare allo Statuto gli adeguamenti a disposizioni normative.

In data 16 Marzo 2011 il CdA, a fronte dei suddetti poteri, ha ulteriormente adeguato lo Statuto apportando le modifiche illustrate nel verbale pubblicato sul sito www.cdc.it

CDC non è sottoposta ad alcuna normativa di settore in merito alla composizione del CdA.

In considerazione del settore di business in cui opera la società, della struttura aziendale e del perimetro delle attività, della costante, professionale e diretta condivisione del Presidente e socio di maggioranza in merito alle scelte strategiche di business, dell'elevata professionalità ed esperienza del management aziendale, il Consiglio non ha adottato alcun piano per la successione degli Amministratori esecutivi ed ha riconosciuto in suo capo una responsabilità collegiale in merito alla capacità di business continuity.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il CdA è costituito dall'Ing. Enrico Dell'Artino, dal Dott. Enrico Barachini e dalla Prof.ssa Elena Cenderelli.

Con riferimento al CdA in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2013 si precisa quanto segue:

- **scadenza Consiglio:** Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2013

- **assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina:** Assemblea dei Soci del 29/04/2011
- **n. liste presentate:** 1
- **soggetti che hanno presentato le liste:** CDC SRL socio di maggioranza
- **elenco dei candidati nella lista per il CdA:** Giuseppe Diomelli, Enrico Dell'Artino, Enrico Barachini, Elena Cenderelli
- **elenco degli eletti:** pienamente rispondente alla lista depositata dal socio di maggioranza come sopra descritta
- **percentuale dei voti ottenuta in rapporto al capitale votante:** 64,54667
- **caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore che ha ricoperto la carica nell'esercizio 2013:**
 - .1 **Giuseppe Diomelli:** fondatore nel 1986 della CDC POINT S.p.A., ha svolto un ruolo attivo nella crescita dell'azienda portandola al riconoscimento di società leader nel settore della distribuzione di prodotti di microinformatica;
 - .2 **Enrico Dell'Artino:** iniziata la propria esperienza lavorativa in Selenia S.p.A., è stato Direttore Business Unit in Gilardini S.p.A. e Amministratore Delegato di Whitehead S.p.A.. In Piaggio S.p.A. dal 1995 al 2004 è stato Direttore coordinamento industriale e logistica e Direttore Divisione Veicoli trasporto leggero.
 - .3 **Enrico Barachini:** consulente economico aziendale; nell'ambito della sua attività ha assunto incarichi in vari settori economici. Membro del Consiglio di Amministrazione di prestigiose società di capitali.
 - .4 **Elena Cenderelli:** Professore ordinario di economia delle aziende di credito presso l'Università di Pisa ha svolto anche attività di formazione e consulenza in numerosi istituti di credito e ha ricoperto il ruolo di amministratore in alcune aziende di credito.
- **amministratori cessati dalla carica nel corso dell'esercizio:** Giuseppe Diomelli (Presidente ed Amministratore Delegato) cessato in data 18/06/2013
- **cambianti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio:** Enrico Barachini in data 18/06/2013 ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni del Sig. Giuseppe Diomelli

composizione del **consiglio di amministrazione**

Nominativo	Carica	In carica dal	Fino al	Esec.	Non esec.	Ind.	N. Tot. riun.i 2013	n. pres
Giuseppe Diomelli	Pres.te	29/04/2011	18/06/2013	X			17	10
Enrico Dell'Artino	A. D.	29/04/2011	Approv. bilancio 2013	X			17	17
Enrico Barachini	Cons. Indip. e Pres.te dal 18/04/2013	29/04/2011	Approv. bilancio 2013		X	X	17	17
Elena Cenderelli	Cons. Indip.	29/04/2011	Approv. bilancio 2013		X	X	17	17

Di seguito le cariche che gli amministratori hanno dichiarato di ricoprire in altre società:

Nominativo	Carica	Altre cariche
Giuseppe Diomelli	Membro	Deputaz. Fondaz. Cassa Risp. Pisa
	Amministratore Unico	Gefa Srl
	Amministratore Unico	Immobiliare Fagiolaie Srl
	Presidente	Consorzio Hypertix
	Presidente CdA	Imo1 Spa
	Amministratore Unico	TECA Srl
Enrico Barachini	Vice Presidente CdA	Abiogen Pharma Spa
	Consigliere	AVIPOP ASSICURAZIONI Spa

	Presidente CdA	Avipop Vita Spa
	Presidente del Collegio Sindacale	Euro Motors Italia S.p.A. EMI
	Presidente del Collegio Sindacale	European Distribution Company S.p.A. E.D.C.
	Sindaco Effettivo	Ferragamo Finanziaria S.p.A.
	Presidente del Collegio sindacale	Forti Holding S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.
Enrico Dell'Artino	Amministratore Delegato	Perini Navi S.p.A.
	Presidente	Essedi Shop Italia Srl
		Consorzio hypertix

*composizione del **comitato per la remunerazione***

Nominativo	Carica	In carica da	Fino al	N. totale riunioni 2013	n. presenze.
Enrico Barachini	membro	29/04/2011	Approv. bilancio 2013	2	2
Elena Cenderelli	membro	29/04/2011	Approv. bilancio 2013	2	2

Composizione del comitato per il controllo interno

Nominativo	Carica	In carica dal	Fino al	N. riunioni 2013	n. presenze
Elena Cenderelli	Presidente	29/04/2011	Approv. bilancio 2013	4	4
Enrico Barachini	membro	29/04/2011	Approv. bilancio 2013	4	4

cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

In data 26/03/2008 il CdA ha approvato, in base al criterio applicativo 1.C.3 del Nuovo Codice di Autodisciplina, “ *i criteri e la procedura per l’individuazione del numero massimo di incarichi degli amministratori e dei sindaci*” che si allega in calce alla presente, delineando così dei criteri generali, differenziati in ragione dell’impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), in relazione alla natura ed alle dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti ed alla loro eventuale appartenenza al gruppo. Nella suddetta procedura è disciplinata anche l’informativa in merito agli incarichi ricoperti ed è prevista la competenza del CdA a verificare/valutare l’indipendenza degli Amministratori.

Il CdA, nella riunione del 27/03/2013 e 00/01/2014 ha compiuto le valutazioni di cui alla suddetta procedura, concludendo che la composizione del Consiglio è conforme ai criteri generali di cui sotto:

Amministratori Esecutivi:

- a) Gli amministratori con deleghe non devono avere altri incarichi esecutivi all’interno di Consigli di Amministrazione di società quotate.
- b) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi esecutivi all’interno di Consigli di Amministrazione di una società grande o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all’allegato a) della procedura in esame.
- c) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi non esecutivi all’interno di Consigli di Amministrazione di tre società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all’allegato a) della procedura in esame.

Amministratori Indipendenti e non Esecutivi

Gli Amministratori Indipendenti o non esecutivi non devono avere incarichi in più di cinque società quotate oltre a incarichi esecutivi in un massimo di due società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all'allegato a) della procedura in esame.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della suddetta procedura e sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori, ha valutato il rispetto da parte di questi ultimi dei citati limiti al cumulo degli incarichi.

In particolare il Consiglio ha valutato l'indipendenza del Dott. Barachini sia in data 06/03/2013 in considerazione della sua permanenza temporale quale membro del Consiglio di Amministrazione, sia in data 18/06/2013 allorquando il Dott. Barachini ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio, con riferimento ad entrambe le situazioni oggetto di valutazione ha ritenuto, per i motivi esposti al paragrafo 4.6, che permanessero i requisiti di indipendenza.

Nel corso del secondo semestre dell'anno 2013 non sono stati registrati eventi capaci di alterare il giudizio formulato dal Consiglio di Amministrazione come confermato nel corso della riunione del 20/01/2014.

Induction Programme

Nel corso dell'esercizio 2013, gli Amministratori hanno mantenuta aggiornata ed approfondito la propria conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, le relative dinamiche aziendali ed il quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Numero delle riunioni del CdA nell'esercizio: 18**
- **durata media delle riunioni del CdA: 1,30 ore circa**
- **numero delle riunioni del CdA programmate per l'esercizio in corso: 4 di cui già tenuta 1**

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità organizzandosi ed operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Al CdA ai sensi

dell'art. 15 dello Statuto sociale – Poteri - è riservata, in via esclusiva la gestione dell'impresa.

Nel corso del 2013 il Consiglio si è riunito diciotto volte e la documentazione contenente gli elementi utili per la discussione è stata trasmessa ai Consiglieri ed ai Sindaci, nei 7 giorni precedenti le riunioni, salvo casi di urgenza e di particolare riservatezza. A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ha partecipato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili per fornire tempestivi ed opportuni approfondimenti nelle materie di propria competenza.

Al CdA sono riservati i poteri di assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione nei vari settori di attività, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione semestrale, al budget, alle proposte relative alle operazioni significative e con parti correlate presentate dagli Amministratori Esecutivi, all'indipendenza ed al cumulo massimo di incarichi degli amministratori e dei sindaci. Al CdA sono altresì riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari sia di CDC che delle società dalla stessa controllate, l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario di CDC, la nomina del Responsabile Internal Auditing e Preposto al Controllo interno, l'approvazione della struttura del gruppo di cui CDC è a capo, nonché l'approvazione delle linee guida del sistema di governo societario delle controllate medesime.

Il CdA in data 05/04/2013, in conseguenza dell'archiviazione della procedura concordataria ex art. 161, comma 6 della Legge Fallimentare (introdotta con ricorso depositato in data 10/09/2012), ha deliberato di depositare presso il Tribunale di Pisa il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità con assuntore ex art. 186 – bis LF, il cui piano concordatario è sommariamente descritto nel capitolo 1 "Profilo dell'Emittente" della presente Relazione.

In data 06 Agosto 2013 la Società ha depositato l'atto di integrazione ed aggiornamento del Piano Concordatario e della Proposta Concordataria originariamente depositati in data 08 Aprile 2013.

Nel corso dell'anno 2013 CdA ha valutato il generale andamento della gestione analizzando le informazioni ricevute, con cadenza trimestrale, dagli Amministratori Delegati in sede di informativa sull'esercizio delle deleghe, nonché confrontando, in sede di approvazione delle relazioni trimestrali, i risultati conseguiti con quelli preventivati ed attesi.

Il Consiglio ha altresì valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di CDC con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla

gestione dei conflitti di interessi. Detta valutazione è stata compiuta anche tenendo conto delle verifiche e conclusioni del Comitato per il Controllo Interno, costituito da amministratori indipendenti, che ha regolarmente riferito sull'attività svolta nelle sedute trimestrali del CdA, nonché tenendo conto delle risultanze delle verifiche compiute dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza, delle quali ha preso atto mediante i verbali all'uopo redatti.

Nel corso dell'anno 2013 il Consiglio ha altresì verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica.

Ciascuna delle società facenti parte del Gruppo CDC ha adottato il codice etico, la procedura internal dealing e la procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate,.

Per ciascuna delle controllate sono state attribuite le deleghe in materia di sicurezza sul lavoro.

E' Società di rilevanza strategica per il Gruppo CDC la Società **Essedi shop Italia Srl** (controllata al 100%) titolare dei marchi Essedi shop ed Essedi Point.

Il Consiglio ha determinato, esaminate le proposte del comitato per la remunerazione e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori esecutivi ed indipendenti distribuendo tra gli stessi parte dell'importo complessivo massimo deliberato dall'Assemblea. Il Consiglio ha altresì provveduto nel corso dell'anno 2013 a deliberare nella riunione del 16/04/ 2013 una riduzione dei compensi degli organi sociali al fine allineare i relativi costi a quanto previsto dal piano concordatario.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione del Gruppo avvalendosi delle informazioni rese dagli organi delegati ed operando un confronto sui risultati dei pregressi esercizi ed un confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati.

Per prassi al Consiglio sono riservati:

1. l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni di CDC e delle sue controllate quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per CDC.
2. l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni di CDC e delle sue controllate quando in tali operazioni uno o più amministratori sono portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Per le operazioni in cui siano coinvolti gli interessi degli amministratori viene applicata la procedura delle operazioni con parti correlate Laddove, invece, siano coinvolti interessi di terzi viene data dall'Amministratore Delegato preventiva informativa al CdA, raccolto, se la rilevanza strategica, economica, patrimoniale o finanziaria dell'operazione lo rende opportuno, il parere

degli amministratori indipendenti e del collegio sindacale, ed infine data, sempre dall'Amministratore Delegato, successiva informazione al CdA.

Le caratteristiche del mercato di riferimento, che è in costante e repentina evoluzione, nonché l'attuale crisi economica nazionale hanno reso necessario assicurare la più ampia operatività all'Amministratore Delegato. Tenuto conto di quanto sopra il Consiglio non ha formalizzato i criteri generali per individuare le operazioni con un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario ed ha reso prerogativa dell'Amministratore Delegato l'individuazione, tempo per tempo, di dette caratteristiche. L'Amministratore Delegato ha comunque sempre operato nell'ambito delle proprie deleghe relazionando al Consiglio circa l'esercizio delle stesse ad ogni riunione del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione convocata per l'approvazione del progetto di bilancio, ha valutato l'indipendenza ed il cumulo massimo di incarichi degli amministratori e dei sindaci. Nella medesima sede, tenuto conto della sua composizione, delle caratteristiche professionali degli amministratori sia esecutivi che indipendenti, della natura e della dimensione delle attività esercitate dal Gruppo, della quantità e della qualità dei flussi informativi periodicamente scambiati in seno al Consiglio di Amministrazione e con i Comitati, ha valutato positivamente l'adequatezza del Consiglio medesimo e dei suoi comitati sotto i profili della dimensione, della composizione e del funzionamento.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto ex art. 2390 c.c.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati in carica dal 28/04/2008

Giuseppe Diomelli è stato fino al 18/06/2013 Presidente e Legale rappresentante della società ed in virtù della propria conoscenza dell'azienda, con potere esecutivo e rappresentativo in relazione al coordinamento ed alla gestione delle nuove iniziative di business nonché per la ricerca di nuovi prodotti. Per l'individuazione, a titolo meramente esemplificativo, delle deleghe conferite, si rinvia a quanto regolarmente iscritto presso il Registro delle Imprese competente.

Enrico Dell'Artino è Amministratore Delegato per la Direzione Commerciale e Operativa, con delega alle funzioni Vendite, Acquisti, Pianificazione Strategica, Investor Relations, Organizzazione e processi aziendali, Risorse Umane, Assistenza tecnica, Produzione, Logistica e Sistemi Informativi, Finanza, Amministrazione e Controllo, Affari Legali e Societari, Internal

Auditing (limitatamente al service di audit operativo richiesto sui processi interni). Per l'individuazione, a titolo meramente esemplificativo, delle deleghe conferite, si rinvia a quanto regolarmente iscritto presso il Registro delle Imprese competente.

All'interno del Consiglio di Amministrazione le deleghe fino al 18/06/2013 sono state ripartite nei seguenti termini:

A) al Presidente Sig. **Giuseppe Diomelli** spetta la rappresentanza legale della Società e, nell'ambito delle attività sotto elencate, ogni più ampio potere esecutivo e rappresentativo da esercitare con firma singola, con l'eccezione dei poteri inderogabili che la legge attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio:

- a) acquisto e vendita di partecipazioni, beni immateriali, immobili, impianti, macchinari, automezzi anche iscritti in pubblici registri e assunzioni di mutui, il tutto fino ad un importo o impegno di spesa complessivo, anche nell'ambito di più operazioni collegate effettuate nel corso del medesimo trimestre, di € 10 milioni;
- b) gestione dei rapporti con le autorità istituzionali e finanziarie e con i soci;
- c) assunzione, nomina e licenziamento di dirigenti su proposta dell'Amministratore Delegato;
- d) coordinamento e gestione delle nuove iniziative di business e dei relativi progetti anche attraverso la costituzione di apposite società o joint ventures o la stipula di accordi con soggetti terzi;
- e) ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni nell'ambito dell'Information e Communication technology anche su proposta dell' Amministratore Delegato;
- f) partecipazione a gare di fornitura, appalti di servizi e costruzione di impianti, indette sia dalla pubblica amministrazione che da enti pubblici e privati, partecipando sia singolarmente, sia in raggruppamento temporaneo di imprese, sia costituendo consorzi, società consortili o società commerciali, attribuendo tutti i poteri necessari, ivi compresi quelli per la sottoscrizione degli atti di partecipazione, per la promozione delle associazioni temporanee di impresa nonché per la stipula di tutti i contratti, ivi compresi quelli per la costituzione di società di qualsiasi tipo società, consorzi e raggruppamenti temporanei di impresa, da stipulare anche in forma pubblica.
- g) affidamento di incarichi o consulenze professionali relativi alle suddette attività;
- h) relativamente alle competenze sopra indicate, con il potere di subdelegare le attribuzioni, i compiti ed i poteri come sopra conferiti, ivi incluso quello di firma per singoli atti o gruppi omogenei di atti, a Dirigenti e Dipendenti della Società o a terzi, con possibilità, ove necessario, di conferire speciali procure con l'indicazione dei relativi limiti.

B) all'Amministratore Sig. **Enrico Dell'Artino**, spetta la direzione delle funzioni operative della società e con essa la legale rappresentanza ed ogni più ampio potere deliberativo e rappresentativo - da esercitare con firma singola - inerente, connesso, pertinente o relativo

alle *attività di ordinaria e straordinaria amministrazione* della Società medesima, ivi compreso, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni potere necessario inerente, connesso al compimento, stipula, esecuzione e formalizzazione e approvazione, con l'eccezione dei poteri inderogabili che la legge attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio:

- 1) indirizzo e coordinamento di tutte le attività e funzioni aziendali in Italia ed all'estero volte all'attuazione dei piani strategici dell'azienda ed al raggiungimento degli obiettivi di budget approvati annualmente;
- 2) proposta ed attuazione degli indirizzi gestionali e strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione da adottare da parte di tutte le società del Gruppo, controllate e collegate;
- 3) coordinamento e gestione della funzione preposta alla pianificazione strategica dell'azienda, alla predisposizione dei piani di budget e business plan della Società e consolidati da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- 4) gestione dei rapporti con le società controllate e collegate con particolare attenzione alla verifica dell'attuazione degli indirizzi strategici per le società del Gruppo dettati dal Consiglio di Amministrazione. A questi fini egli ha, fra gli altri, ogni potere di nominare e revocare i consiglieri di amministrazione delle suddette società, di partecipare alle assemblee delle stesse con tutti i poteri di rappresentanza, di impartire ogni e qualsiasi istruzione ed indirizzo coerente con gli obiettivi strategici ed operativi del gruppo;
- 5) analisi e valutazione di operazioni di finanza straordinaria da proporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- 6) controllo dell'attuazione dei budget e business plan aziendali; supervisione del corretto e regolare svolgimento delle attività di rilevazione contabile e di quanto necessario ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei bilanci previsionali e consuntivi della Società, del bilancio annuale, delle relazioni periodiche e del bilancio consolidato; predisposizione e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e compimento di tutti gli altri adempimenti civilistici e fiscali connessi alla gestione della Società;
- 7) negoziazione, stipulazione ed esecuzione di tutti gli atti e contratti relativi all'esercizio dell'attività commerciale della Società, anche tramite procuratori speciali; autorizzazione e sottoscrizione di rinnovi contrattuali e disdette per i contratti in scadenza.
- 8) gestione dei canali di vendita, anche tramite procuratori speciali; autorizzazione e sottoscrizione di rinnovi contrattuali e disdette per i contratti in scadenza,
- 9) compimento e stipula di atti di acquisto, vendita, permuta, come di ogni altra operazione commerciale e contrattuale, riguardanti i prodotti hardware o software, i prodotti o servizi previsti nell'oggetto sociale;

- 10) acquisto e vendita beni immateriali impianti, macchinari, automezzi anche iscritti in pubblici registri, il tutto fino ad un importo od impegno di spesa complessivo, anche nell'ambito di più operazioni collegate effettuate nel corso del medesimo trimestre, di 10 Milioni di Euro;
- 11) compimento delle operazioni finanziarie necessarie ed opportune per l'impiego delle disponibilità finanziarie, acquisti e vendite di titoli obbligazionari e di stato, operazioni di gestione della liquidità, richiesta di libretti di assegni intestati alla società, emissione di assegni e cambiali, operazioni di conto corrente bancarie e postali in genere,
- 12) compimento di ogni azione necessaria ed utile per la conservazione e la gestione del patrimonio immobiliare della Società e delle Società del gruppo;
- 13) girare, quietanzare ed incassare su conti correnti intestati alla società assegni bancari, assegni postali, vaglia e cambiali;
- 14) richiesta di bonifici ed ordini di pagamento con addebito in conto corrente bancario o postale, ivi compresi gli ordini permanenti di pagamento, pagamento di ricevute bancarie, pagamento in conto corrente di bollettini bancari e postali;
- 15) stipula di operazioni finanziarie passive, mutui e finanziamenti in genere, sia ipotecari che chirografari a breve ed a medio - lungo termine, ivi inclusi i contratti di leasing, fino ad un massimo di Euro 30 milioni (trentamila) per singolo affidamento;
- 16) rilascio di fidejussioni, richiesta e sottoscrizione di fidejussioni rilasciate nell'interesse della società ed a favore di terzi con eventuale rilascio di contro garanzie;
- 17) apertura e chiusura di conti correnti bancari e postali; richiesta, sottoscrizione per accettazione, utilizzo e gestione di linee di credito e tutte le attività inerenti e conseguenti per il perfezionamento dell'operazione, presso istituti finanziari, fino ad un massimo di Euro 20.000.000 (venti milioni) per singolo affidamento;
- 18) operazioni di copertura del rischio di cambio e/o di tasso e cambi a termine;
- 19) concessione, modifica, estinzione di garanzie ed ipoteche, nonché accettazione di garanzie ed ipoteche a favore della società;
- 20) gestione dei crediti commerciali, incluso il contenzioso, con ogni potere utile e necessario per cedere crediti nella forma pro soluto e/o pro solvendo;
- 21) compimento di tutti gli atti necessari allo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica post vendita;
- 22) autorizzazione dell'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e macchinari hardware e software; liquidazione dei lavori sia sugli acconti che sul saldo; autorizzazione e sottoscrizione di contratti di utenza e liquidazione delle relative forniture; autorizzazione ed affidamento di contratti per servizi e liquidazione delle prestazioni eseguite;

-
- 23) coordinamento dell'attività di produzione, logistica e qualità svolte direttamente dall'azienda e dalle Società del gruppo attraverso contratti continuativi con fornitori esterni;
- 24) partecipazione a gare di fornitura, appalti di servizi e costruzione di impianti, indette sia dalla pubblica amministrazione che da enti pubblici e privati, partecipando sia singolarmente, sia in raggruppamento temporaneo di imprese, sia costituendo consorzi, società consortili o società commerciali, attribuendo tutti i poteri necessari, ivi compresi quelli per la sottoscrizione degli atti di partecipazione, per la promozione delle associazioni temporanee di impresa nonché per la stipula di tutti i contratti, ivi compresi quelli per la costituzione di società di qualsiasi tipo di società, consorzi e raggruppamenti temporanei di impresa, da stipulare anche in forma pubblica;
- 25) tutti i poteri, gli obblighi ed i mezzi, senza limitazione alcuna, che riguardano la sicurezza sul lavoro. A tale proposito provvederà a delegare nelle forme più opportune, in tutto od in parte, i relativi adempimenti ad uno o più soggetti a ciò preposti presso la Società e le altre Società del gruppo.
- 26) attuazione e gestione dei modelli organizzativi, di gestione e controllo che prevedono - anche attraverso la predisposizione di adeguate istruzioni operative – modalità e misure idonee a garantire lo svolgimento di tutte le attività nel rispetto della Legge e di tutte le disposizioni ed i regolamenti applicabili alla società ed alle sue controllate (con particolare riferimento al D.lgs. 231/01; alla Legge 262/05; al D.lgs. 58/98 ed alle disposizioni e regolamenti emanati da Consob), individuando e presidiando le aree di rischio ed eliminando e prevenendo tempestivamente eventuali situazioni di rischio;
- 27) determinazione dell'organizzazione e dei processi delle funzioni aziendali;
- 28) gestione delle risorse umane e dell'applicazione degli indirizzi aziendali in materia di relazioni sindacali; determinazione delle politiche retributive anche individuali di tutto il personale dipendente, compreso i dirigenti; individuazione ed assunzione di Quadri e Impiegati ed Operai; autorizzazione all'assunzione di personale con contratti a tempo determinato; autorizzazione delle promozioni e dei riconoscimenti per Quadri, Impiegati ed Operai; autorizzazione di interventi formativi e consulenze volte alla qualificazione del personale; autorizzazioni di missioni e trasferte per motivi di servizio (anche all'estero); acquisti di auto e strumenti di lavoro; autorizzazione di pagamenti di stipendi; versamenti di imposte e contributi assicurativi e previdenziali e sottoscrizione delle relative denunce e comunicazioni agli Organi e Autorità competenti; definizione e formalizzazione dei necessari provvedimenti disciplinari al personale; effettuazione di licenziamenti individuali o collettivi; selezione, supervisione, proposta al Presidente di assunzione, nomina e licenziamenti di dirigenti; coordinamento dell'attività di vigilanza interna e portierato svolte direttamente dall'azienda o attraverso contratti continuativi con fornitori esterni;

- 29) coordinamento e gestione della funzione preposta all'esercizio ed allo sviluppo dei sistemi informativi aziendali;
- 30) coordinamento e gestione delle attività in materia legale e degli affari generali dell'azienda; definizione e sottoscrizione di polizze assicurative ed autorizzazione per eventuali transazioni su indennizzi;
- 31) legale rappresentanza in giudizio per tutte le controversie di competenza delle autorità giudiziarie, amministrative, arbitrali ed autoregolamentari nazionali ed internazionali, in ogni ordine e grado;
- 32) gli adempimenti societari previsti dalla legge, rapporti con ogni autorità amministrativa, tribunale o ufficio, rapporti con i Sindaci, i membri del Consiglio di Amministrazione, le società di revisione e i consulenti della Società;
- 33) gestione dei rapporti con gli analisti, gli investitori ed i media finanziari e coordinamento delle attività di comunicazione corporate;
- 34) affidamento di incarichi o consulenze professionali relative alle suddette attività;
- 35) rappresentare la società in ogni atto, adempimento, ricorso, transazione, anche giudiziale, di natura tributaria, fiscale e valutaria, con il potere di sottoscrivere i relativi atti e denunce fiscali di ogni genere e natura e con ogni potere di nomina di difensori, procuratori e consulenti per lo svolgimento di tali attività;
- 36) relativamente alle competenze sopra indicate, con il potere di subdelegare le attribuzioni, i compiti ed i poteri come sopra conferiti, ivi incluso quello di firma per singoli atti o gruppi omogenei di atti, a Dirigenti e Dipendenti della Società o a terzi, con possibilità, ove necessario, di conferire speciali procure con l'indicazione dei relativi limiti.

Dal 18/06/2013, data di efficacia delle dimissioni del Sig. Giuseppe Diomelli dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha assunto la carica di Presidente *sine deleghe* operative il Dott. Barachini e le deleghe già proprie del Sig. Diomelli sono state assegnate all'Ing. Dell'Artino in via cumulativa rispetto a quelle già conferitegli in data 29/04/2011.

L'Ing. Enrico Dell'Artino a fronte delle deleghe sopra riportate è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*). Si precisa che non ricorre la situazione *interlocking directorate* di cui al criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Le caratteristiche del mercato di riferimento, che è in costante e repentina evoluzione, nonché l'attuale crisi macro economica hanno reso necessario assicurare la più ampia operatività all'Amministratore Delegato. Tenuto conto di quanto sopra il Consiglio non ha formalizzato nei suoi confronti dei limiti di spesa ed ha reso prerogativa dell'Amministratore Delegato medesimo la valutazione, tempo per tempo, dell'opportunità di sottoporre al CdA, per una preventiva valutazione ed autorizzazione, le operazioni di significativo rilievo strategico, economico e finanziario. L'Amministratore Delegato ha comunque sempre

operato nell'ambito delle proprie deleghe relazionando al Consiglio circa l'esercizio delle stesse ad ogni riunione del CdA.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Si segnala che il Presidente del CdA in carica sino al 18/06/2013 possedeva il controllo della società CDC Srl, azionista di controllo di CDC e che allo stesso erano state conferite le deleghe sopra riportate per la notevole e non comune esperienza maturata nel settore di riferimento

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono almeno trimestralmente al Consiglio in merito all'esercizio delle deleghe loro conferite, fermo restando che detta periodicità viene ridotta o maggiorata laddove le caratteristiche delle operazioni poste in essere lo rendano opportuno per espressa valutazione del CdA e/o degli organi delegati.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Con riferimento all'anno 2013, nel Consiglio di Amministrazione è da qualificarsi quale consigliere esecutivo l'Ing. Enrico Dell'Artino, in quanto allo stesso sono state conferite le deleghe sopra rappresentate ed in quanto ricopre la carica di Presidente di Essedi Shop Italia Srl che è società controllata di rilevanza strategica.

Al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali CDC ha adottato le seguenti iniziative:

1. gli organi delegati rendono una tempestiva, costante e completa informativa in merito alle attività svolte;
2. gli organi delegati ed i comitati interni al CDA si avvalgono all'occorrenza della collaborazione/consulenza di quotati professionisti.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Una adeguata presenza degli amministratori indipendenti costituisce un elemento essenziale per proteggere gli interessi degli azionisti, in particolare di quelli di minoranza, e dei terzi, garantendo che i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della società e quelli dell'azionista di controllo siano valutati con indipendenza di giudizio. Detti amministratori

costituiscono strutture consultive (i Comitati) dedicate all'esame preventivo ed alla formulazione di proposte nelle situazioni di rischio.

Per quanto concerne la valutazione di indipendenza degli amministratori non esecutivi, si precisa che quest'ultimi al momento della nomina hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza elencati nel codice di autodisciplina delle società quotate. Si precisa inoltre e che il CdA, tenendo conto delle informazioni fornite dagli interessati, ha valutato la suddetta indipendenza in un'apposita riunione successiva alla nomina e che ogni anno rinnova detta valutazione in occasione della riunione che approva il progetto di bilancio.

Ai sensi della procedura *"i criteri e la procedura di accertamento per la valutazione di indipendenza degli amministratori"* approvata in data 26/03/2008 un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciario interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società medesima

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

– con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

– con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

d) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

e) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

f) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;

g) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

I rapporti di cui alle lettere c) non si considerano rilevanti se sono resi a condizioni di mercato e se non sono tali da condizionare l'autonomia di giudizio degli Amministratori. Tali rapporti si considerano in ogni caso rilevanti quando:

i) i rapporti di natura commerciale eccedono il 5% del fatturato annuo dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria;

ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 200.000 Euro annui.

Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

La Procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione è la seguente.

- Entro 7 giorni dall'accettazione della carica e ogni anno entro il 28 febbraio gli Amministratori Indipendenti comunicano formalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali situazioni di cui ai punti sopra elencati.
- Il Presidente renderà note tali situazioni nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.
- Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione effettua le dovute valutazioni in merito all'indipendenza degli Amministratori.
- Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.
- All'atto della nomina e comunque annualmente, prima della pubblicazione della relazione sul governo societario, gli amministratori indipendenti sottoscrivono una dichiarazione attestante la sussistenza dei requisiti di cui ai punti sopra elencate (dalla lettera a) alla lettera g).

- Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal consiglio. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

Il Presidente del CdA cura a che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali attraverso la figura del Lead Independent Director e con la partecipazione ai comitati.

Si dà atto che tutte le valutazioni di cui alle suddette procedure sono state compiute nel corso delle riunioni del 06/03/2013, del 18/06/2013 e del 20/01/2014, addivenendo al risultato di accertare l'indipendenza degli Amministratori Indipendenti. In particolare, con riferimento al Consigliere Enrico Barachini l'indipendenza è stata valutata i) sia a fronte del fatto che la sua permanenza in Consiglio perdura da un periodo superiore ai nove anni nell'arco temporale degli ultimi dodici anni, ii) sia a fronte del fatto che il Dott. Barachini è stato nominato in data 18/06/2013 Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Con riferimento al punto i) il Consiglio ha valutato sussistere i requisiti in indipendenza tenuto conto dell'attività professionale svolta caratterizzata dall'assenza di rapporti con CDC e/o Società dalla stessa controllate, della qualifica di Amministratore di molte altre Società non legate a CDC neppure sotto il profilo delle relazioni commerciali; con riferimento al punto ii) ha confermato la propria valutazione in merito all'indipendenza del Dott. Barachini in quanto quest'ultimo, pur essendo dotato della legale rappresentanza della Società, non ha deleghe operative.

Con riferimento alla Prof. ssa Cenderelli, il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto di quanto dalla stessa autocertificato in merito all'assenza di relazioni professionali con CDC e le altre società del Gruppo, ha valutato sussistere i requisiti di indipendenza.

Si dà altresì atto che il collegio sindacale nelle suddette riunioni ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio del 28/04/2008, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica fino al 18/06/2013 era stato investito di deleghe ed era socio (ad oggi controllante) del soggetto giuridico che controlla la società, ha nominato il Consigliere Enrico Barachini quale Lead Independent Director in adempimento dell'art. 2 punto C.3 *dei criteri di applicazione* del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate. Le funzioni di detto Consigliere sono quelle di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono individuabili come indipendenti.

Il Lead Independent Director nel corso dell'esercizio 2013 ha collaborato con il Presidente al fine di assicurare che i consiglieri fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Il Lead Independent Director ha svolto inoltre la sua attività partecipando alle riunioni periodiche dei comitati per il controllo interno e per la remunerazione, che nel corso dell'esercizio hanno organizzato riunioni con il Collegio Sindacale. La conoscenza della società, del suo sistema organizzativo e di controllo, nonché informazioni sull'andamento dei risultati, sono state acquisite attraverso numerosi incontri o conference call con la funzione di internal auditing della società e con il management.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società è dotata di una *"Procedura internal dealing"* e di una *"procedura per la gestione, trattamento e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate riguardanti CDC POINT S.p.A. e le società da essa controllate"*. Con riferimento a questa ultima procedura, disponibile sul sito www.cdc.it, si segnala che è stata prevista l'applicazione delle sanzioni amministrative per le ipotesi di inosservanza degli obblighi di comunicazione previsti ex art. comma 7, del D.lgs. 58/98, così come previsto dall'art.193, comma 1 bis, del D.lgs. 58/98.

Quanto alla *"procedura internal dealing"* si segnala che nella stessa si definiscono le c.d. persone rilevanti:

- I componenti degli organi di amministrazione controllo della società.
- I soggetti che svolgono funzioni di direzione nella società ed i dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società.
- I componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione ed i dirigenti che abbiano regolare accesso alle informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da CDC, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale di CDC, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- Chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10 per cento del capitale sociale della società, rappresentato da azioni con il diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la società.

La funzione aziendale investor relations di CDC Point S.p.A. è preposta all'attuazione della Procedura, tenendo aggiornato l'elenco delle persone rilevanti ed avendo cura di ottenere dalle stesse esplicita conferma di essere a conoscenza degli obblighi loro imposti dalla presente Procedura.

Le "persone rilevanti" devono comunicare alla Società le operazioni effettuate, per proprio conto ed a qualsiasi titolo, aventi ad oggetto l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione e lo scambio di azioni o di "strumenti finanziari collegati alle azioni", per tali intendendosi:

- a) gli strumenti finanziari che permettono di sottoscrivere, acquisire o cedere le azioni;
- b) gli strumenti finanziari di debito convertibili nelle azioni o scambiabili con esse;
- c) gli strumenti finanziari derivati sulle azioni indicati dall'articolo 1, comma 3, del Testo unico;
- d) gli altri strumenti finanziari, equivalenti alle azioni, rappresentanti tali azioni;
- e) le azioni quotate emesse da società controllate da CDC e gli strumenti finanziari di cui alle lettere da a) a d) ad esse collegate;
- f) le azioni non quotate emesse da società controllate da CDC, quando il valore contabile della partecipazione nella società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale di CDC, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, e gli strumenti finanziari di cui alle lettere da a) a d) ad esse collegate.

La persona rilevante è tenuta a comunicare anche le operazioni compiute dalle c.d. "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti". Sono considerate tali:

- a) il coniuge non legalmente separato, i figli a carico anche del coniuge e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti ed affini dei soggetti rilevanti;
- b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un soggetto rilevante o una delle persone di cui al punto 1 sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- c) le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente, da un soggetto rilevante o da una delle persone indicate al punto (a);
- d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un soggetto rilevante o di una delle persone indicate nel punto (a);
- e) i trust costituiti a beneficio di un soggetto rilevante o di una delle persone indicate al punto (a).

Non sono comunicate:

- a) le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i cinquemila euro entro la fine dell'anno; per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti. L'importo è calcolato sommando le operazioni, relative alle azioni e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente legate a tali soggetti;
- b) le operazioni effettuate tra il soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente legate;
- c) le operazioni effettuate dallo stesso emittente quotato e da società da esso controllate;

È fatto divieto alle persone rilevanti di compiere operazioni sugli strumenti finanziari individuati al punto 2 del Regolamento nel periodo compreso tra i 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e la data di comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio e della relazione semestrale nonché dei risultati trimestrali.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di vietare o limitare il compimento, da parte delle persone rilevanti, in altri periodi dell'anno, delle operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari di cui all'art. 2 del Regolamento.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti tre comitati a carattere consultivo e propositivo: il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per le nomine.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il CdA in data 23/03/2012 ha nominato il Comitato per le nomine costituito da due amministratori indipendenti ed approvato il relativo regolamento.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il Comitato per le nomine ha a sua disposizione € 20.000.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il CdA, in data 29/04/2011, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo comitato per la remunerazione, composto da due membri ed in particolare da due Amministratori Indipendenti. Ambedue i membri che costituiscono il

Comitato hanno una elevata professionalità in materia contabile e finanziaria valutata adeguata alla carica assegnata.

Le riunioni del Comitato aventi ad oggetto l'elaborazione della proposta sulla remunerazione del CdA sono state presenziate dai soli membri del Comitato. La partecipazione ad altre riunioni del Comitato da parte di soggetti diversi dai membri del Comitato si è tenuta a fronte di un espresso invito del Comitato medesimo.

Detto Comitato si è riunito 2 volte, verbalizzando il contenuto delle riunioni. Sono sempre stati presenti tutti membri del Comitato e le riunioni hanno avuto una durata media di un'ora.

Funzioni del Comitato per la remunerazione:

- presenta al Consiglio qualsiasi proposta in materia di remunerazione, ivi comprese le proposte sulla remunerazione degli Amministratori investiti da particolari cariche e degli Amministratori esecutivi;
- formula la propria proposta sulla corretta individuazione e fissazione degli obiettivi di *performance* che consentano il calcolo della componente variabile della retribuzione;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulla adozione della politica generale per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione degli eventuali piani di Compensi basati su azioni o altri strumenti finanziari;
- monitora l'applicazioni delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione, valutando tra l'altro l'effettivo raggiungimento dei target di performance;
- qualora lo ritenga necessario o opportuno per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti, si avvale di consulenti esterni esperti in materie di politiche retributive. Detti esperti devono essere indipendenti e, pertanto, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, non devono esercitare attività rilevanti a favore della Direzione risorse umane della Società, degli azionisti di controllo o di Amministratori o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. L'indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato per la remunerazione prima del conferimento del relativo incarico;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la concreta applicazione della politica generale di remunerazione e si avvale delle informazioni fornite dagli

Amministratori Esecutivi qualora la valutazione riguardi le remunerazioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

- riferisce almeno annualmente al Consiglio Amministrazione.

Per l'anno 2013 il Comitato si è riunito:

- in data **27/03/2013**. Nel corso della riunione il Comitato ha discusso e valutato una politica della remunerazione a favore dei componenti degli organi di amministrazione, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche definita in modo da allineare gli interessi dei destinatari di detta politica con l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo termine con gli interessi degli azionisti. Nel corso della suddetta riunione il Comitato ha altresì proceduto al riesame degli attuali compensi del Consiglio di Amministrazione alla luce della situazione economico-finanziaria della Società ed alla valutazione in merito alla conformità della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche alla politica sulla remunerazione;
- in data **16/06/2013**. Nel corso della riunione il Comitato, tenuto conto che il piano concordatario fissa in euro 450.000 il compenso complessivo per tutti gli organi societari ha proceduto al riesame del compenso del Consiglio di Amministrazione al fine di rendere attuabile le previsioni del piano concordatario.

Durante l'esercizio delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il Comitato per la remunerazione ha a sua disposizione € 20.000.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale sulla remunerazione

In data 20/01/2014 il CdA ha approvato la Relazione sulla Politica di remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Per l'anno 2014 detta Politica resterà in vigore sino alla data di liquidazione volontaria della Società.

Per la descrizione della politica sulla remunerazione adottata dal CdA si rinvia alla relativa Relazione pubblicata sul sito www.cdc.it.

Piani di remunerazione basati su azioni

Il CdA non ha predisposto Piani di remunerazione basati su azioni.

Remunerazione degli Amministratori esecutivi

Per i criteri di determinazione dei compensi degli Amministratori esecutivi e gli specifici compensi si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 20/01/2014 e pubblicata sul sito della Società www.cdc.it

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Con riferimento alla remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'Esercizio 2013 si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 20/01/2014 e pubblicata sul sito della Società www.cdc.it.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il CdA non ha previsto alcun meccanismo di incentivazione per il preposto al controllo interno e per il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi.

Con riferimento alla remunerazione degli amministratori non esecutivi si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 20/01/2014 e pubblicata sul sito della Società www.cdc.it

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1 lettera i), TUF).

La società non ha stipulato accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Il riconoscimento delle suddette indennità è eventualmente deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il comitato per la remunerazione ed il collegio sindacale, in un importo comunque non superiore ai limiti previsti dalla normativa vigente.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

- **Numero delle riunioni del CCI nell'esercizio: 4**

- **durata media delle riunioni del CCI:** circa un'ora
- **partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni:** sempre tutti presenti
- **numero delle riunioni del CCI programmate per l'esercizio in corso:** 4

La Società non ha nominato un Comitato Controllo e Rischi, la cui costituzione è facoltativa. I compiti attribuibili al suddetto Comitato sono stati svolti per l'anno 2013 dal CCI

Il CCI è costituito esclusivamente dagli Amministratori Indipendenti di cui alla tabella riportata nella presente relazione. La maggioranza dei membri del CCI possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio per le attività inerenti alla carica.

Il CCI si è regolarmente riunito in sedute almeno trimestrali ed alle riunioni hanno partecipato, su invito del presidente del CCI medesimo, anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro membro da lui designato, il Preposto al controllo Interno/Responsabile Internal Auditing ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il CCI assiste il CdA nell'espletamento dei compiti che il Codice di Autodisciplina ha affidato al CdA medesimo in materia di controllo interno.

Nello svolgimento delle proprie attività nel corso dell'anno 2013 il CCI:

- ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti ad esso assegnati in materia di controllo interno
- ha valutato unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto ed omogeneo utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha espresso, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- ha valutato i risultati esposti nella relazione dei revisori;
- ha valutato l'efficacia del processo di revisione contabile;
- ha riferito al CdA, trimestralmente, ed in particolare in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per il controllo Interno ha verificato e valutato:

- l'adeguatezza della struttura della funzione Internal Auditing;
- il piano di audit formulato dal Preposto al controllo interno;
- il sistema di gestione ed adeguamento della società ai dettami ex d.lgs. 231/01;
- le attività poste in essere dalla società in merito all'adeguatezza del reporting finanziario ed in particolare all'adeguatezza dei Sistemi di Controllo in ottemperanza ex d.lgs. 262/05;
- le attività del preposto al controllo interno circa le modalità di gestione del rischio di frode, di *compliance* e per la salvaguardia del patrimonio;
- gli esiti emersi dagli audit effettuati su procedure e processi aziendali;

Nel valutare il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi , ha inoltre proposto azioni migliorative, al fine di rendere ancora più efficace il SCI.

Ai lavori del CCI ha sempre partecipato anche il Collegio Sindacale e di ogni riunione è stato redatto apposito verbale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il CCI ha a sua disposizione € 20.000.

Nel corso dell'esercizio 2013 sarà inoltre valutato il ruolo del Comitato di Controllo Interno alla luce delle recenti modifiche apportate dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e gestione dei rischi.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione di CDC ha formulato le "linee di indirizzo per Sistema di Controllo Interno", al fine di uniformarsi alla *best practice* così come agli standard indicati in materia dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali attraverso la definizione di linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa; verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

Un efficace Sistema di Controllo Interno influenza, quindi, attraverso la riduzione dei rischi cui è soggetta l'organizzazione, il grado di ottenimento degli obiettivi aziendali, di economicità, di attendibilità delle informazioni e di conformità.

Gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno possono essere suddivisi in due macro-categorie:

- Componenti di struttura: l'ambiente di controllo nel quale CDC opera è caratterizzato da un forte *commitment* dei vertici aziendali volto ad instaurare un clima organizzativo nel quale le politiche e le procedure organizzative, gli standard di condotta etica, le relazioni tra i vari organi assumono una rilevanza particolare. Il sistema organizzativo, infatti, è formalizzato per l'attribuzione di responsabilità, per le linee di dipendenza gerarchica e per la descrizione dei compiti, in modo da garantire l'integrazione tra la struttura organizzativa e i differenti processi aziendali;
- Gli organi di controllo: CDC ha provveduto alla nomina di un CCI e di una funzione Internal Auditing chiamata a dare esecuzione a quanto condiviso con il CCI nel rispetto delle linee guida e delle procedure di cui la società si è dotata in tema di Sistema di Controllo. Inoltre il Cda di CDC ha nominato un Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01 e si avvale della collaborazione del Collegio Sindacale per la definizione di un efficace Sistema di Controllo. E' stato predisposto un flusso informativo tra i vari Enti preposti al controllo, in modo creare sinergia nella concreta attuazione del SCI.

Il Preposto al sistema di controllo interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riferisce esclusivamente al Cda, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Attualmente il Preposto al controllo interno è stato individuato nella persona del responsabile della funzione Internal Audit, svolta operativamente all'interno di CDC.

Il Codice Etico, approvato dal Cda nel 2005, è parte integrante del Sistema di Controllo Interno ed esprime i principi di deontologia aziendale che CDC riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il Codice è stato adottato da tutte le Società del Gruppo, e viene divulgato a tutti i dipendenti. Anche i consulenti ed i partner vengono informati dell'avvenuta adozione del Codice mediante l'invio di informativa o, in fase di sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di specifiche clausole di richiamo ai principi in esso espressi.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Società provveduto ad aggiornare il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001 in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute (approvazione 23 Marzo 2012). Le attività sviluppate nel 2013 hanno soddisfatto le azioni pianificate nel corso dell'esercizio, orientate

alla gestione ordinaria del “sistema” di organizzazione, gestione e controllo ex DLgs 231/2001, ed all’implementazione delle azioni di miglioramento pianificate.

Si evidenzia:

- Lo sviluppo delle riunioni periodiche dell’OdV, calendarizzate e sviluppate in conformità a quanto stabilito nello Statuto dell’OdV e secondo le modalità definite nel Regolamento dell’OdV;
- La gestione delle delibere assunte in tale sede dall’OdV, in particolare gli aggiornamenti del Modello e dei suoi allegati;
- La messa a punto ed il consolidamento delle sistema di report periodico dalle “aree a rischio reato” verso l’OdV e attestazioni verso il Dirigente Preposto alla redazione del bilancio. L’ analisi e la gestione delle schede di evidenza che compongono il sistema del report;
- Il monitoraggio sistematico delle modifiche alla disciplina del decreto e l’evoluzione delle interpretazioni di dottrina e giurisprudenza;
- Attività di formazione per i dipendenti del gruppo.

L’Organismo di Vigilanza, di tipo Collegiale, è composto dal Preposto al Sistema di Controllo Interno e da due professionisti esterni, ad uno dei quali è attribuita la presidenza; è dotato di un proprio Statuto, aggiornato nel corso del 2009, nonché di un proprio regolamento ed opera in base ad uno specifico programma di vigilanza, riferendo semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché annualmente al CCI.

La società controllata Essedi Shop Italia srl, avente rilevanza strategica, ha un Organismo di Vigilanza monocratico individuato nella persona del responsabile Internal Auditing della Capogruppo CDC.

Il Gruppo ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili affidabili, tali da garantire un elevato standard del Sistema di Controllo Interno sul reporting finanziario articolato concettualmente su due livelli. Il primo comprende norme, procedure, linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio dati e svolge il necessario coordinamento con le attività delle proprie controllate. Il secondo riguarda le disposizioni operative di dettaglio predisposte in funzione delle linee della Capogruppo e diramate alle singole entità giuridiche.

Sistema di gestione dei rischi finanziari e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

CDC ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ispirato al modello di riferimento “Co.So Report”, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno può essere definito come un insieme di

meccanismi, procedure, e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del SCI.

La valutazione periodica del Sistema di Controllo Interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del COSO Framework (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

Come noto, la ratio della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) è quella di garantire l'attendibilità della comunicazione finanziaria degli emittenti quotati.

In questo ambito, una delle principali caratteristiche della Legge è costituita dall'istituzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale accerta e attesta la bontà dei dati contabili, predisponendo "adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario".

Tali procedure devono essere idonee a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa contabile e finanziaria, secondo i principi contabili di riferimento.

Le "procedure amministrative e contabili" sono inquadrare nel più ampio concetto di Sistema dei Controlli Interni e sono ricomprese nell'ambito delle responsabilità del Dirigente Preposto, indipendentemente da chi ne sia il process owner.

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso come il processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire la ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (bilancio e reporting);
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

L'approccio adottato da CDC prevede l'implementazione, il mantenimento e l'aggiornamento di un complesso di procedure amministrative e contabili affidabili tali da garantire un elevato standard del Sistema di Controllo Interno sul reporting finanziario.

Alla base del processo sono state implementate le seguenti attività:

- Individuazione dei processi rilevanti:

- MATRICE CONTI /PROCESSI: definizione della Matrice conti/processi rilevanti per la verifica dello scoping individuato per la società sulla base degli ultimi dati del Bilancio;
 - INDIVIDUZIONE DEL PROCESS OWNER: identificazione, con il supporto del Responsabile interno, degli Owner dei processi individuati, nonché definizione e condivisione di un calendario delle interviste;
 - ANALISI PROCESSI: mappatura dei processi con i Process Owner individuati. I Mega Process sono: Ciclo Attivo, Ciclo Passivo, Adempimenti Fiscali, Gestione Cespiti, Gestione Finanza, Gestione Rimanenze, Gestione Personale e Chiusure Contabili.
- Rilevazione dei rischi e dei controlli:
 - Con lo scopo di chiarire le modalità di rappresentazione dei processi, avere informazioni di cui il referente fa parte e definire il perimetro di analisi del processo;
 - definizione dei rischi afferenti i singoli processi.

Secondo la metodologia adottata da CDC, i rischi e i relativi controlli sono associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta attraverso l'attività di Testing, effettuata da parte della funzione Internal Audit, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali. Lo scopo della fase di Test è di pervenire ad una verifica circa l'effettiva applicazione del Sistema dei Controlli rilevati nell'ambito dei processi significativi analizzati nel corso della prima fase del progetto e proceduralizzati nelle Narrative.

Il management, nella propria valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno sul bilancio, tiene conto delle evidenze che, singolarmente o in aggregato, possono comportare un rischio non remoto di errori materiali o significativi sul bilancio, che si possono classificare in procedurali e/o documentali. La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, prevedendo quindi la revisione delle procedure operative aziendali o l'aggiornamento delle narrative.

A fronte delle funzioni attribuite al DP d'intesa con gli organi amministrativi delegati, è attivo un efficiente sistema di scambio delle informazioni e di coordinamento con i responsabili di ogni funzione all'interno di CDC e con le figure corrispondenti che operano nelle società controllate. Il Direttore/responsabile di funzione attesta, infatti, che i dati contabili prodotti dall'unità aziendale a lui riferibili sono veritieri e corretti e che le procedure amministrative e contabili, per la parte di propria competenza, sono adeguate ed effettivamente operanti.

I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato per il Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il CdA ha valutato, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno attraverso l'informativa che i membri del CCI hanno dato trimestralmente dell'attività del Comitato medesimo, nonché mediante la valutazione dei riscontri relazionati dall'Organismo di Vigilanza e dal preposto al controllo interno in merito al piano di audit (condiviso e approvato dal CCI) ed all'analisi dei rischi operativi.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il CdA ha individuato in Enrico Dell'Artino Amministratore Delegato di CDC, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

L'Amministratore Delegato, anche utilizzando la funzione internal auditing, nei limiti del service operativo di audit richiesto sui processi interni, e facendo ricorso alla collaborazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili,:

1. ha curato, anche utilizzando le strutture organizzative aziendali, l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da CDC e dalle sue controllate. Detti rischi sono stati sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
2. ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza
3. si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare anche mediante la revisione del Modello Organizzativo, mediante l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e la redistribuzione delle deleghe e procure in materia di sicurezza sul lavoro, mediante la formazione dei dipendenti in materia di Dlgs 231/2001, nonché adoperandosi, ove possibile anche direttamente, affinché le controllate aventi rilevanza strategica adottassero un proprio modello organizzativo e nominassero un proprio organismo di vigilanza;
4. ha proposto al Consiglio la nomina del Responsabile Internal Auditing, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e dei membri dell'Organismo di Vigilanza.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha affidato esclusivamente ad una funzione interna le attività di Internal Auditing nominando in data 29/04/2011, su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del CCI, il Responsabile Internal Auditing e preposto al controllo interno nella persona di Francesco Leotta.

Il CdA del 20/01/2014, come già gli scorsi anni, ha confermato la suddetta nomina.

Il Responsabile è incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e di sovrintendere alla funzionalità dello stesso riferendo e rispondendo al Comitato per il Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo interno, per avere la maggiore indipendenza ed autonomia possibile, non è responsabile di alcuna diversa ed ulteriore area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree/a operative/a, ivi inclusa l'area amministrazione finanza e controllo.

Coordina e gestisce le attività relative alla funzione di Internal Auditing della Società CDC POINT S.p.A. (di seguito "Società") e delle società appartenenti al Gruppo CDC (di seguito Aziende del Gruppo). Assicura in maniera indipendente e obiettiva il continuo e sistematico controllo, monitoraggio e miglioramento dei processi e delle attività aziendali ai fini dell'eliminazione dei rischi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, o da eventi esogeni, del rigoroso rispetto di tutta la normativa vigente ed applicabile e delle regole di corporate governance.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e risponde direttamente ed esclusivamente al CdA.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Preposto al Controllo Interno, ha:

- (i) verificato l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (ii) assistito l'Amministratore Incaricato nello svolgimento dei compiti al medesimo affidati;
- (iii) riferito sull'attività svolta, almeno trimestralmente all'Amministratore Incaricato, nonché al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale, con relazioni periodiche semestrali;
- (iv) informato l'Amministratore Incaricato, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno qualora, nello svolgimento delle suddette verifiche gestionali,

sono emersi profili di rischio rilevanti per la Società o comunque elementi, anche solo potenziali, gravemente pregiudizievoli per la stessa;

- (v) partecipato, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, redigendone i relativi verbali;
- (vi) svolto gli ulteriori compiti che il Consiglio ha ritenuto opportuno attribuirgli, con particolare riferimento alla funzione di *Internal Audit*.

Nello svolgimento delle proprie funzioni ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il Preposto al controllo interno ha avuto a sua disposizione € 20.000.

La determinazione della remunerazione del Preposto al controllo interno è stata definita coerentemente alle politiche aziendali.

Il preposto al controllo interno, inoltre è membro dell'Organismo di Vigilanza.

In CDC il preposto al controllo interno si identifica con il responsabile della funzione Internal Audit.

Non sono stati affidate all'esterno attività attinenti alla funzione Internal audit.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs 231/2001

Il CdA di CDC, così come i CdA delle controllate aventi rilevanza strategica, in aderenza alle indicazioni contenute nel D. Lgs. 231/01 (nel seguito Decreto), hanno adottato un modello organizzativo finalizzato all'istituzione di un sistema di prevenzione e controllo aziendale atto a prevenire la commissione degli illeciti previsti dal decreto.

L'originale del documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDC POINT SpA, con delibera del 28/03/2005 e regolarmente aggiornato in relazione agli obblighi del decreto, alle modifiche organizzative intervenute nella società e alla mutevole operatività aziendale. In data 28/08/2009, 29/08/2011 e 23/03/2012 infatti, il CdA ha provveduto ad una ulteriore revisione dello stesso nei termini già descritti nel capitolo "*Sistema di controllo interno*" di cui alla presente relazione.

Essedi Shop Italia Srl ha approvato il suddetto modello organizzativo nel mese di agosto 2009

Il Modello, in ottemperanza a quanto definito nelle linee guida di Confindustria, è stato strutturato nel modo seguente:

1) Parte generale:

- a) identificazione dei destinatari del modello, impegno della società nell'applicazione, nella diffusione e nella revisione dello stesso;
- b) individuazione delle misure di carattere generale valide per tutta l'azienda e per tutti i processi, indipendentemente dal grado di rischio accertato; si tratta della definizione di linee guida, che la Società pone come riferimento per la gestione dei propri affari e che sono, quindi, validi per la realtà aziendale in senso lato e non soltanto per il compimento delle attività rischiose.

2) Parte speciale:

- a) Elencazione dei reati previsti nel decreto;
- b) Individuazione delle aree che si presentano a rischio di reato;
- c) Identificazione delle misure relative alla prevenzione del rischio di commissione dei reati individuati nel decreto, ossia delle procedure operative che regolano i processi delle attività a rischio di reato;
- d) Previsione dell'apparato sanzionatorio;
- e) Individuazione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo sul modello.

3) Allegati

- a) Protocolli di controllo specifici per singola attività;
- b) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza: quadro di sintesi.
- c) Matrice di controllo per reati ambientali

CDC si impegna a dare adeguata diffusione al modello, mediante pubblicazione sulla intranet aziendale in modo da:

- diffondere, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, soprattutto nell'ambito delle attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere in un comportamento illecito perseguibile a norma di legge e passibile di sanzioni anche nei confronti dell'azienda;
- evidenziare che comportamenti illeciti sono decisamente condannati in quanto contrari alle disposizioni di legge e ai principi cui la Società intende attenersi nella conduzione dei propri affari.

In base alle indicazioni contenute nel Decreto sono identificati come destinatari principali del modello, in relazione alla loro capacità di agire e ai poteri riconosciuti e formalizzati nelle procure/deleghe e/o nelle job description:

- i) soggetti apicali: soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché i soggetti che esercitano di fatto la gestione e il controllo sulla stessa;
- ii) soggetti sottoposti: soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali;
- iii) soggetti terzi alla società, diversi da quelli individuati nei punti precedenti, nell'ambito delle relazioni di lavoro e/o d'affari instaurate con la società.

Al fine di garantire trasparenza al processo decisionale e di identificare le responsabilità apicali, ferme restando le procedure necessarie per tutte le deleghe che richiedono atti notarili, si è stabilito che i poteri di delega devono:

- ✓ essere espressi in maniera puntuale;
- ✓ risultare dal mansionario, quando necessario e dove applicabile;
- ✓ risultare da un documento scritto e firmato dal referente gerarchico e dall'interessato, nel caso in cui la formula del mansionario sia, per ragioni di opportunità, generica o assente;
- ✓ essere archiviate presso l'ufficio Risorse Umane.

Il Modello Organizzativo assume natura formale e sostanziale di "regolamento interno" e come tale ha efficacia cogente. Eventuali violazioni delle norme di comportamento disciplinate nel Modello e/o nelle procedure allo stesso collegate costituiscono inadempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di lavoro e illecito disciplinare. L'applicazione di sanzioni disciplinari, riferendosi alla violazione di un "*regolamento interno*", prescinde dal sorgere e dall'esito di un eventuale procedimento penale.

CDC si è dotata, tra le altre, di un articolato apparato di presidi procedurali operativi che regolano i processi delle attività a rischio di reato.

Per le società controllate di rilevanza strategica è stato implementato un "Modello" che presenta le caratteristiche del "Modello" della capogruppo, pur tenendo conto della specificità di ogni singola società e dei relativi rischi operativi e gestionali rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 e delle linee guida di settore. Per la realizzazione di detto "Modello" sono state eseguite tutte le attività di mappatura dei rischi e di analisi delle attività societarie relazione

al d.lgs. 231/01 e creati *ex novo* tutti i presidi procedurali necessari per un adeguata ed efficiente gestione del “Modello” stesso.

E' possibile consultare il Modello Organizzativo sul sito internet www.cdc.it

11.3 SOCIETA' DI REVISIONE

Denominazione della Società: Mazars Spa

Sede legale: Corso di Porta Vicentina, 35

P.I./Cod.Fisc.: 01507630489

Data nomina: 28/04/09 per il periodo 2009-2017 fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017,

La suddetta società di Revisione è stata nominata con delibera dell'Assemblea dei Soci in data 28/04/2009, su proposta del Consiglio di Amministrazione formulata in data 23 marzo 2009, previo parere positivo del Collegio Sindacale.

In data 29/04/2009 anche le controllate aventi rilevanza strategica hanno incaricato per la revisione di bilancio per il controllo contabile la società sopra rappresentata.

Analoga delibera è stata assunta dalla C.D.C. Srl con delibera dell'Assemblea dei Soci del 30/06/2009.

11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il CdA in data 29/04/2011 ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Stefano Zecchi, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di CDC. Il Dott. Stefano Zecchi ha rilasciato, successivamente alla nomina, le attestazioni e dichiarazioni previste dall'articolo 154-bis del TUF.

L'art. 15 dello Statuto societario – Poteri - prevede che tale posizione debba essere ricoperta da un soggetto che abbia maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività di amministrazione, di finanza o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero

b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il dirigente preposto è chiamato a svolgere, ovvero

c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello dell'attività della Società.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il CdA ha attribuito i seguenti poteri e mezzi:

Poteri

- organizzare l'area amministrazione e controllo, affidata alla sua responsabilità per lo svolgimento del ruolo attribuito, anche in termini di numero e di qualità delle risorse;
- avvalersi delle funzioni Organizzazione e Internal Audit e/o di consulenti esterni per predisporre le adeguate procedure amministrativo contabili da sottoporre all'approvazione del Presidente;
- partecipare alla progettazione dei sistemi informativi che possono avere ripercussioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- verificare l'adozione e l'implementazione di una procedura aziendale che definisca i protocolli di gestione e comunicazione dell'informativa diffusa al mercato relativa agli aspetti contabili
- chiedere la collaborazione della funzione di Internal Audit per sfruttare eventuali sinergie con il piano di audit, il piano degli interventi e le relative priorità;
- proporre al Presidente il piano degli interventi e le relative priorità, segnalando le eventuali criticità;
- comunicare ai process owners le priorità di intervento approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- svolgere l'attività di test control sulle procedure amministrative e contabili da lui predisposte avvalendosi della Funzione di Internal Audit per la verifica di procedure facenti capo ai process owners; a tal fine potrà avvalersi anche di consulenti esterni;
- proporre i modelli delle attestazioni interne e di quelle delle controllate;
- raccogliere le attestazioni interne e delle controllate da inviare al Consiglio di Amministrazione;

- fornire indicazioni alle società controllate per garantire, a livello di gruppo, il coordinamento della compliance al "Modello di gestione 262/05", finalizzato alla creazione di un sistema di Gruppo omogeneo e integrato;

Mezzi

- ha libero e diretto accesso a tutte le informazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dell'incarico sia nell'ambito della Società che delle società controllate;
- potrà richiedere alle altre funzioni aziendali specifiche e periodiche informazioni sulle questioni ritenute rilevanti per gli incarichi allo stesso attribuiti;
- dispone dei canali di comunicazione interna esistenti al fine di monitorare i flussi informativi e, nel contempo, ottimizzare la diffusione delle procedure amministrative e contabili;
- partecipa al comitato marketing o riunione commerciale, quale responsabile del controllo di gestione, per avere visibilità sulle iniziative relative al business e per proporre eventuali interventi che tengano conto degli impatti che le varie iniziative hanno sulle scritture contabili e sui possibili accertamenti e valutazioni ai fini del bilancio;
- sarà invitato a partecipare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, a quelle che trattano temi pertinenti alle attività e alle responsabilità del Dirigente Preposto e nelle sedute del Consiglio in cui vengono approvate le relazioni semestrale/trimestrale e il progetto di bilancio da sottoporre all'assemblea dei soci;
- sarà invitato a partecipare alle riunioni tra Società di revisione e/o Collegio Sindacale e/o Comitato per il Controllo Interno e/o il Presidente e/o l'Amministratore Delegato;
- dovrà essere informato dei criteri utilizzati per la definizione delle poste valutative del bilancio che dovranno essere rese note allo stesso con congruo anticipo;
- deve essere informato delle operazioni straordinarie con adeguato anticipo rispetto agli eventi al fine di valutarne le implicazioni nelle scritture contabili e nei risultati aziendali;
- dovrà inoltre essere informato dalle altre funzioni aziendali circa eventi, iniziative, nuove modalità operative che possono avere riscontro sulle poste di bilancio;
- ha la facoltà di istituire con gli altri organi di risk e control governance (Internal Auditing, Organizzazione, Legale, Finanza e Pianificazione, etc.) protocolli di

comunicazione che garantiscano, nel quadro della costante mappatura e valutazione dei processi aziendali, un adeguato monitoraggio delle procedure amministrative e contabili e, più in generale, del Sistema di Controllo Interno;

- potrà organizzare l'area amministrazione e controllo, affidata alla sua responsabilità per lo svolgimento del ruolo attribuito, anche in termini di numero e di qualità delle risorse;
- avrà alle sue dirette dipendenza gerarchiche il Business Controller.

Risorse

- il Presidente assegna un budget adeguato al Dirigente Preposto;
- nel budget annuale assegnato dal Presidente saranno indicati specifici fondi per la partecipazione a corsi di formazione;
- avrà facoltà di organizzare un'adeguata struttura (in termini di risorse umane, materiali, informatiche, consulenziali, etc.) nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente, della Società e del Gruppo e, laddove necessario, in outsourcing;
- potrà avvalersi dell'impiego delle seguenti strutture interne:
 - della funzione Internal Auditing e della funzione Organizzazione per la mappatura dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici, in una logica cliente/fornitore;
 - delle funzioni di Internal Auditing per gli inventari due volte l'anno, in occasione della semestrale e del bilancio. La rotazione degli inventari sarà determinata a cura del Dirigente Preposto compatibilmente con le attività delle Funzioni coinvolte;
 - dei sistemi informativi.
- potrà avvalersi, nell'ambito del budget concordato, di consulenti esterni per:
 - la redazione/verifica di tutte le procedure e la pianificazione dei tests;
 - la valorizzazione di magazzino con apposito software avvalendosi, eventualmente, di un terzo soggetto che dovrà effettuare un apposito audit.
 - lo svolgimento di verifiche nelle Funzioni aziendali al fine di analizzare le procedure utilizzate nelle predette aree nell'ambito dei compiti assegnati al Dirigente Preposto;
 - la costruzione del modello per gli impairment tests.

Il Dirigente Preposto ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale relazionando a tali organi, oltre che agli Amministratori Delegati, in merito all'attività svolta.

Il budget assegnato al Dirigente Preposto è pari ad Euro 100.000, salve integrazioni che il CdA o l'Amministratore Delegato potranno deliberare nel caso di specifiche necessità, anche a seguito di richieste del dirigente preposto.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 15 Novembre 2010 il CdA in esecuzione del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed integrato con delibera 17389 del 23 giugno 2010 e previo parere favorevole del Comitato degli Amministratori indipendenti, ha approvato la *“procedura per l'individuazione delle operazioni rilevanti, la gestione delle operazioni con parti correlate e conflitti di interesse”* già richiamata e descritta nella presente relazione e disponibile sul sito www.cdc.it. In detta procedura, peraltro aggiornata in data 16/03/2011, sono definiti i criteri per individuare le operazioni con parti correlate.

Al fine di agevolare l'identificazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, sulla base dei rapporti economici e patrimoniali rilevati dalla struttura amministrativa della Società, si è provveduto a sottoporre alla valutazione del Lead Independent Director il contenuto e le condizioni economiche degli accordi sottostanti a tali rapporti.

Il piano concordatario prevede operazioni con parti correlate e segnatamente i) l'Accordo Modificativo e Integrativo alla lettera di Impegno della Controllante, che assume rilevanza quale operazione con parte correlata in ragione del rapporto di controllo tra CDC S.r.l. (detenuta al 99.7 % da Giuseppe Diomelli che sino al 18/06/2013 è stato Presidente e Amministratore Delegato di CDC POINT S.p.A) e CDC POINT S.p.A. medesima; ii) la cessione di NewCo Srl a favore di Holit Srl, che assume rilevanza quale operazione con parte correlata in quanto Holit sarà interamente detenuta, attraverso Esit Srl, da Enrico Dell'Artino e da Stefano Zecchi, rispettivamente Amministratore Delegato e Direttore Finanziario di CDC POINT S.p.A.; l'Apporto di Esit Srl, che assume rilevanza quale operazione con parte correlata in quanto il capitale sociale di Esit Srl è detenuto per il 70% da Enrico Dell'Artino e per il 30% da Stefano Zecchi.

Le operazioni sopra descritte sono da considerarsi di maggiore rilevanza ai sensi dell'art. 5 del regolamento Consob OPC in quanto realizzate in esecuzione di un disegno unitario con la conseguenza che in data 12 Aprile 2013 la Società ha pubblicato il *“documento informativo relativo alle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate previste dal piano*

concordatario” redatto ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 172221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato.

In data 11 Settembre 2013, dietro specifica richiesta di Consob formulata mediante lettera del 28/05/2013 ai sensi dell’art. 114 del Dlgs n. 58/98 la Società ha pubblicato *l’integrazione documento informativo relativo alle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate previste dal piano concordatario* pubblicato in data 12 Aprile 2013.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto societario i sindaci vengono nominati dall’Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l’altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di 3 (tre) candidati alla carica di sindaco effettivo e 2 (due) alla carica di sindaco supplente. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l’Assemblea ordinaria in prima convocazione.

I soci che intendano porre dei candidati alla nomina di Sindaco dovranno depositare, unitamente a ciascuna lista, una descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, nonché un curriculum vitae di ciascuna delle persone designande per la carica di Sindaco.

Unitamente ai detti documenti, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità l’esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, anche regolamentare, e dallo Statuto per le rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quelle che hanno presentato o concorso a presentare, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino complessivamente al momento di presentazione della lista una quota di partecipazione nel capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del consiglio di amministrazione della società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, i soci devono contestualmente presentare e/o recapitare presso la sede sociale unitamente a ciascuna lista, copia della certificazione emessa dai soggetti depositari delle loro azioni. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista. Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue: a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre, etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere; b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente; c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati. Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti (la "Lista di minoranza"). Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Nell'ipotesi in cui sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti sindaci effettivi, ove ottengano la maggioranza di legge, i primi tre candidati in ordine progressivo e sindaci supplenti il quarto ed il quinto. Nell'ipotesi in cui non sia stata presentata alcuna lista nei prescritti termini e con le modalità sopraindicate, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci ai sensi delle disposizioni di legge.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo per primo eletto nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima.

Il sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Nei casi in cui venga a mancare oltre al sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

L'elezione dei sindaci viene realizzata sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Collegio Sindacale nominato con l'Assemblea del 28/04/2008 è così composto:

Alberto Lang; Luca Cecconi, Daniela Carli, Francesco Bolgarelli, Francesco Pastorello.

COLLEGIO SINDACALE

Nome Cognome	Carica in CDC	Altri incarichi
Alberto Lang		APRILIA RACING SRL (Presidente CS)
		BEACH COMPANY SRL (Presidente CS)
		CANALE 50 SPA (Presidente CS)
		CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO SPA (Consigliere)
		CDC SRL (Presidente CS)
		EDILSCUOLA PISANA SRL (Presidente CS)
		FORTI HOLDING SPA (Sindaco Effettivo).
		GEOFOR SPA (Presidente CS)
		IMO 1 SPA (Presidente CS)
		IMMOBILIARE TER SRL (Amministratore)
		IMPRESA LAVORI INGG. UMBERTO FORTI E FIGLIO SPA (Presidente CS).
		INSO sistemi per le infrastrutture sociali Spa (Presidente CdA)

INTERMEDIA PISA SRL (in liquidazione) (Sindaco Effettivo).

PONTEDERA E TECNOLOGIA SOCIETA' CONSORTILE A
RESPONSABILITA' LIMITATA (Presidente CS)

TECNOAMBIENTE SPA (Presidente CS)

Daniela Carli Sind. Eff.

CDC SRL (Sindaco Effettivo).

IMO 1 SPA (Sindaco Effettivo).

Luca Cecconi Sindaco Eff.

Gea S.p.A. in liquidazione (Liquidatore)

Gea RETI Srl. in liquidazione (Liquidatore)

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Amministratore
Delegato)

IL TIMONE S.N.C.di Marchetti e C. (Socio Amministratore)

Nodalis S.p.A. in liquidazione (Liquidatore)

S.T.C. Studio tecnico di consulenza S.r.l. (Amministratore
Delegato)

Francesco Bolgarelli Sindaco
Supplente

Francesco Pastorello Sindaco
Supplente

Alberto Lang. Ha maturato esperienza anche nel settore dell'impresе private e bancario (funzionario della BNL) per poi dedicarsi dal 1991 all'esercizio della professione di dottore commercialista con attività prevalentemente dedicata alla consulenza aziendale, societaria, tributaria e alla revisione dei conti per imprese, società ed enti, essendo iscritto al registro dei revisori contabili.

Daniela Carli. Libero professionista con esperienza specifica nel campo delle società di capitali sia sotto il profilo civilistico che tributario.

Luca Cecconi. Ragioniere commercialista, con esperienza specifica nel campo delle società di capitali sia sotto il profilo civilistico che tributario.

Francesco Bolgarelli

Laurea in Economia e Commercio.

Laureato con pieni voti in Economia e Commercio è Dottore commercialista. Ha assunto incarichi in numerosi collegi sindacali e maturato un' specifica esperienza in materia di valutazioni di aziende, di gestione di aziende aventi rilevanti attività rivolte ad enti nazionali ed europei.

Francesco Pastorello

Laurea in Economia e Commercio

Laureato con pieni voti in Economia e Commercio è Dottore commercialista e libero professionista con esperienza nella revisione contabile.

Il Collegio Sindacale si è riunito, nel corso dell'esercizio 2013, 13 volte con una durata media della riunione di 2.00 ore ed ha programmato per il 2014 di riunirsi, di massima, n. 9 di volte di cui n. 3 già tenutesi.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno ed ha espresso il proprio parere motivato per la nomina della Società di revisione.

Con riferimento alla valutazione dell'indipendenza dei Sindaci in data 26 marzo 2008 il CdA ha approvato la *"i criteri e la procedura di accertamento per la valutazione di indipendenza dei sindaci"* prevedendo che un sindaco non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciario interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società medesima.

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

d) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

e) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

f) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;

g) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

I rapporti di cui alle lettere c) non si considerano rilevanti se sono resi a condizioni di mercato e se non sono tali da condizionare l'autonomia di giudizio dei sindaci. Tali rapporti si considerano in ogni caso rilevanti quando:

i) i rapporti di natura commerciale eccedono il 5% del fatturato annuo dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria;

ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 200.000 Euro annui.

Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

La Procedura seguita dal Collegio Sindacale è la seguente.

- Entro 7 giorni dall'accettazione della carica e ogni anno entro il 28 febbraio i Sindaci comunicano formalmente al Presidente del Collegio Sindacale le eventuali situazioni di cui ai punti sopra elencati;
- Il Presidente renderà note tali situazioni nella successiva riunione del Collegio Sindacale. Nella stessa il Collegio sindacale effettua le dovute valutazioni in merito all'indipendenza dei Sindaci. L'esito di tale valutazione sarà comunicato al Consiglio di Amministrazione e reso noto nell'ambito della relazione sul governo societario.
- All'atto della nomina e comunque annualmente, prima della pubblicazione della relazione sul governo societario, i sindaci effettivi sottoscrivono una dichiarazione attestante la sussistenza dei requisiti di cui ai punti sopra elencati.

Dopo la propria nomina il Collegio Sindacale, procedendo all'assessment sui requisiti di indipendenza dei suoi membri, ha accertato l'insussistenza di alcune delle cause di incompatibilità di cui alle lettere da a) a g) del documento *"i criteri e la procedura di accertamento per la valutazione di indipendenza dei sindaci"* o di cause che possano compromettere l'indipendenza dei sindaci. Sul punto si segnala che il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza ed il mantenimento della sussistenza dei criteri di indipendenza e che ogni membro del Collegio medesimo ha sottoscritto una dichiarazione in cui dà atto di non aver intrattenuto né intrattenere, neppure indirettamente, con CDC POINT S.p.A. o con soggetti legati alla stessa, relazioni tali da condizionare attualmente la propria autonomia di giudizio.

Il Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e dal documento *"criteri e procedura individuazione numero incarichi amministratori e sindaci"*, ha altresì valutato il cumulo di incarichi con il risultato di rientrare nel punteggio consentito.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato per il controllo interno partecipando a tutte le riunioni del CCI e riunendosi alla presenza anche del responsabile amministrazione e controllo, del responsabile internal auditing e trimestralmente con i rappresentanti della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia e la natura /entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestato a CDC ed alle sue controllate

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

CDC ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti CDC che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

E' stato altresì identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) nella persona del Dott. Stefano Zecchi.

La Società ha valutato non necessario costituire una apposita unità organizzativa per la gestione dei rapporti con gli azionisti, in supporto all'Investor Relator, data la dimensione del flottante e la dinamica di evoluzione della compagine sociale.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Il consiglio di amministrazione ha modificato in data 16.03.2011 il regolamento Assembleare già approvato in data 26/04/2001. Detto regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni ed è depositato presso la sede legale nonché consultabile sul sito www.cdc.it.

Per la descrizione del funzionamento dell'Assemblea, i principali poteri della stessa, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, si rinvia alle disposizioni statutarie, al regolamento assembleare ed agli altri documenti disponibili sul sito www.cdc.it.

Il Consiglio in Assemblea ha riferito in merito all'attività svolta e programmata, così come si evince dal verbale dell'Assemblea dei soci del 07/01/2013, del 06/03/2013 e del 30/04/2013 pubblicato sul sito www.cdc.it. Allo scopo di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa ed una conseguente possibilità di deliberare con cognizione di causa, CDC fornisce agli azionisti intervenuti un fascicolo contenente i documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, peraltro già disponibili sul sito www.cdc.it.

In data 07/01/2013 e 06/03/2013 l'Assemblea chiamata a deliberare, in seconda convocazione, la liquidazione volontaria della Società, ha espresso il proprio voto negativo sulla base di quanto riferito dagli Amministratori sulle prospettive di addivenire ad un concordato preventivo in continuità con assuntore ex art 186 LF.

In data 30/4/2013 l'Assemblea è stata chiamata ad approvare il progetto di bilancio consolidato e di esercizio al 31/12/2012, la politica di remunerazione e le delibere ex art. 2447 c.c..

Nel corso degli ultimi esercizi , a seguito della sensibile riduzione del prezzo delle azioni nel corso dell'esercizio medesimo, si è verificata una significativa variazione nella capitalizzazione di mercato delle azioni di CDC:

- circa 14 milioni di euro a fine 2008; tale capitalizzazione, significativamente inferiore rispetto al patrimonio netto della società, è stata influenzata in misura determinante dalla crisi finanziaria che ha colpito i principali mercati azionari mondiali a partire dal secondo semestre 2008
- circa 26 milioni di euro a fine 2009
- circa 20 milioni di euro fine 2010
- circa 12 milioni di euro fine 2011
- circa 5 milioni di euro fine 2012

A far data dal 9 Aprile 2013, a seguito della presentazione dell'istanza di ammissione alla procedura di concordato preventivo, le azioni sono state sospese dalla quotazione. L'ultimo prezzo medio registrato si riferisce alle contrattazioni del giorno 8 Aprile 2013, ed è stato pari a 0,42 €/azione. Non si sono registrate nel corso dell'anno 2013 variazioni in merito alla percentuale di controllo in capo a C.D.C. SRL (il cui socio di controllo è Giuseppe Diomelli).

In data 29/04/2010 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato alcune modifiche dello Statuto finalizzate a recepire le novità legislative previste dal Dlgs. recante il *"Recepimento della direttiva 2007/36 Ce del Parlamento europeo e del consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate,, in attuazione della delega di cui all'art 31 della legge 7 luglio 2009, 88"*. In data 16/03/2011 il CdA, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, ha deliberato modifiche statutarie relative agli artt. 7 (convocazione); 10 (diritto di intervento in assemblea, rappresentanza ed esercizio del diritto di voto); art. 12 (amministrazione); art. 18 (Collegio Sindacale).

17. CAMBIAMENTI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 20 Gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione, al fine di dare attuazione al piano concordatario già descritto nel capitolo 1 "Profilo dell'Emittente" ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci per il giorno 21 Febbraio 2014 per deliberare in sede di Assemblea Straordinaria sul seguente ordine del giorno: *"Deliberazione di*

liquidazione volontaria della Società ai sensi dell'art. 2484, c. 1-6 c.c.; nomina del/i liquidatore/i; conferimento dei poteri al fine di dare esecuzione al piano concordatario; delibere inerenti e conseguenti"

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Barachini

CRITERI E PROCEDURA INDIVIDUAZIONE NUMERO MASSIMO INCARICHI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il consiglio di amministrazione, in base al criterio applicativo 1.C.3. del Nuovo Codice di Autodisciplina, esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco da essi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società. A tal fine sono stati individuati dei criteri generali, di seguito riportati, differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo.

Amministratori:

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

Gli Amministratori entro il 28 febbraio di ogni anno e in ogni caso entro 30 giorni dall'assunzione di incarichi in altre società comunicano formalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione gli incarichi ricoperti.

Nella riunione in cui il Consiglio di Amministrazione approva il progetto di bilancio relativo all'esercizio precedente, sarà valutato il cumulo degli incarichi degli amministratori come segue:

- Amministratori Esecutivi:

- d) Gli amministratori con deleghe non devono avere altri incarichi esecutivi all'interno di Consigli di Amministrazione di società quotate.
- e) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi esecutivi all'interno di Consigli di Amministrazione di una società grande o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all'allegato a) .
- f) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi non esecutivi all'interno di Consigli di Amministrazione di tre società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all'allegato a) .

- Amministratori Indipendenti e Non esecutivi

- a) Gli amministratori indipendenti o non esecutivi non devono avere incarichi in più di cinque società quotate oltre a incarichi esecutivi in un massimo di due società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all'allegato a).

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Sulla base delle informazioni fornite, gli amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

Sindaci

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi a quanto disposto dai regolamenti Consob, determina quanto segue:

- a) Non possono assumere la carica di componente dell'organo di controllo coloro i quali ricoprono la medesima carica in cinque o più società quotate;
- b) Il componente dell'organo di controllo di un emittente può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso altre società per azioni nel limite massimo pari a sei punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo contenuto nell'allegato a).
- c) Entro 15 giorni dall'accettazione della carica i componenti dell'organo di controllo comunicano formalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale gli incarichi in altre società per azioni. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione renderà note tali situazioni nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della massima trasparenza in ordine al sistema di governance di CDC i presenti principi saranno pubblicati sul sito Internet della società (www.cdc.it).

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di modificare la presente procedure sia in considerazione di modifiche normative o regolamentari, sia in considerazione di modifiche organizzative.

ALLEGATO "A"

Calcolo del limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui all'art. 148-bis, comma 1 del D. Lgs. n.58/98 - Informazioni da trasmettere annualmente alla Consob**1. Definizioni**

Nel presente allegato si intendono per:

Emittenti: i soggetti italiani che emettono azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o altri paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del Testo unico;

- **Società di interesse pubblico:** le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le Sim ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e) del Testo unico, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera i) del Testo unico, le società di gestione del risparmio ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le imprese di assicurazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n.209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile e diversi dagli emittenti;

- **Componente dell'organo di controllo:** il componente effettivo del collegio sindacale, del comitato di controllo sulla gestione o del consiglio di sorveglianza;

- **Sindaco incaricato del controllo contabile:** sindaco che esercita le funzioni previste dall'art. 2409-bis, comma 3 del codice civile;

- **"Amministratore con deleghe gestionali":** l'amministratore unico o l'amministratore delegato ai sensi dell'articolo 2381 del codice civile;

- **Società controllata:** società inclusa nell'area di consolidamento, il cui componente dell'organo di controllo riveste analoga carica nella capogruppo;

- **Società grande:** società, diversa dagli emittenti e dalle società di interesse pubblico, che, individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora rediga il bilancio consolidato: i) occupa in media durante l'esercizio almeno 250 dipendenti; ovvero ii) presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 50 milioni di euro e un attivo dello stato patrimoniale superiore a 42 milioni di euro;

- **Società media:** società, diversa dagli emittenti e dagli società di interesse pubblico, che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora rediga il bilancio consolidato, occupa in media durante l'esercizio meno di 250 dipendenti e non supera uno dei seguenti limiti: i) 50 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni; ii) 43 milioni di euro di attivo dello stato patrimoniale;

- **Società piccola:** società, diversa dagli emittenti e dagli società di interesse pubblico, che non supera due dei limiti previsti dall'art.2435-bis del codice civile: i) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 3.650.000 euro; ii) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 7.300.000

euro; iii) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità e la società per la cartolarizzazione dei crediti di cui alla legge 30 aprile 1999 n.130;

- **Incarichi esenti:** incarichi di liquidatore assunti nel procedimento disciplinato dal libro V, capo VIII, del codice civile ovvero incarichi assunti a seguito di nomina disposta dall'autorità giudiziaria o amministrativa nei procedimenti previsti dall'art. 2409, quarto comma, del codice civile, e nelle procedure previste dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dalle leggi speciali, ivi comprese quelle riguardanti società di interesse pubblico;

- **Peso:** valore del singolo incarico, individuato tenuto conto dell'impegno, in termini temporali, richiesto in funzione della tipologia e delle caratteristiche della società nella quale lo stesso è ricoperto; ;

- **Peso nella controllata:** valore che rappresenta l'impegno, in termini temporali, in una società controllata. Il peso attribuito a tale incarico, si ricava applicando il coefficiente di riduzione 0,40% al peso riferito alla corrispondente tipologia di incarico per le società di interesse pubblico e le società grandi e dello 0,50% per le società medie, rispetto al peso attribuito a una società delle medesime caratteristiche non controllata.

Il coefficiente non si applica nel caso di controllate quotate di emittenti.

I parametri quantitativi sono riferiti ai dati riportati nell'ultimo bilancio approvato

Modello di calcolo del limite al cumulo degli incarichi con l'attribuzione dei pesi alle diverse tipologie di incarico in funzione delle categorie di società

Il punteggio è ottenuto effettuando la somma dei prodotti tra il numero di incarichi svolti per ogni

tipologia definita ed il peso attribuito alla stessa. Tale somma, stante il limite massimo di incarichi

in emittenti pari a 5, non deve essere superiore a 6.

Tipologia di incarico per categoria di società		Peso	Numero di incarichi	Punteggio	
EMITTENTI	Emittente - Componente di organo di controllo	1		0,00	Limite numero incarichi ≤ 5
	Emittente - Amministratore con deleghe gestionali	2		0,00	
	Emittente - Amministratore senza deleghe gestionali e che partecipa al comitato esecutivo	1		0,00	
	Emittente - Amministratore senza deleghe gestionali e che non partecipa al comitato esecutivo	0,75		0,00	
SOCIETÀ DI INTERESSE PUBBLICO	Società di interesse pubblico - Componente di organo di controllo	0,75		0,00	
	Società di interesse pubblico - Componente di organo di controllo in controllata	0,45		0,00	
	Società di interesse pubblico - Amministratore con deleghe gestionali	2		0,00	
	Società di interesse pubblico - Amministratore senza deleghe gestionali e che partecipa al comitato esecutivo	0,75		0,00	
	Società di interesse pubblico - Amministratore senza deleghe gestionali e che non partecipa al comitato esecutivo	0,6		0,00	
	Grande - Sindaco con incarico di controllo contabile	0,6		0,00	
SOCIETÀ NON QUOTATE E NON DIFFUSE	Grande - Sindaco con incarico di controllo contabile in controllata	0,36		0,00	Società grandi > 250 dipendenti ovvero > € 50 mln di ricavi e > € 43 mln di attivo
	Grande - Componente di organo di controllo	0,4		0,00	
	Grande - Componente di organo di controllo in controllata	0,24		0,00	
	Grande - Amministratore con deleghe gestionali	1		0,00	
	Grande - Amministratore senza deleghe gestionali e che partecipa al comitato esecutivo	0,4		0,00	Società medie ≤ 250 dipendenti e ≤ € 50 mln di ricavi ovvero ≤ € 43 mln di attivo
	Grande - Amministratore senza deleghe gestionali e che non partecipa al comitato esecutivo	0,3		0,00	
	Media - Sindaco con incarico di controllo contabile	0,4		0,00	
	Media - Sindaco con incarico di controllo contabile in controllata	0,2		0,00	
	Media - Componente di organo di controllo o Amministratore	0,2		0,00	Società piccole: limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile
	Media - Componente di organo di controllo in controllata	0,1		0,00	
	Piccola - Componente di organo di controllo o Amministratore	esente dal calcolo		-----	
				0,00	Limite punteggio ≤ 6